

## Osservatorio del mercato del lavoro e della formazione della Provincia di Prato



### Gli andamenti del 2023

Numero 5 - Anno 2023

DATI ECONOMICI A SOSTEGNO  
DEL POLICY MAKING



**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



**COGEFIS**

## Hot points

### Il contesto economico di riferimento

- ✓ Nel corso dell'anno 2023, il PIL nazionale è cresciuto di circa un punto percentuale rispetto all'anno precedente. Per l'anno 2024, le stime attualmente disponibili indicano una crescita della variabile inferiore al punto percentuale.
- ✓ Nell'anno 2023 le esportazioni della provincia di Prato sono cresciute del 12,12% rispetto all'anno precedente. Larga parte di questa crescita è riconducibile a macro-categorie merceologiche non tradizionali dell'area le cui esportazioni non sembrano essere strettamente connesse con le attività manifatturiere del territorio provinciale. Considerando globalmente la variazione intervenuta fra il 2019 ed il 2023, si evidenzia una crescita del 33,84%.
- ✓ Fra il 2019 ed il 2023, le esportazioni di articoli di macchine ad impiego speciale e di articoli di abbigliamento, sono cresciuti rispettivamente del 40,94% e del 22,06%. Più contenuto l'incremento che ha interessato l'export di maglieria (+6,13%). Negativa la variazione registrata dalle categorie merceologiche "Filati di fibre tessili" (-5,50%) e "Tessuti" (-3,10%).
- ✓ Nell'arco temporale 2019-2023 globalmente considerato, le esportazioni verso i paesi europei sono cresciute del 22,13% a fronte di un incremento dei flussi commerciali verso il continente asiatico pari al 62,97%. Nello stesso intervallo di tempo, ha registrato una dinamica positiva l'export verso tutte le altre aree geografiche.
- ✓ Nell'anno 2023 le importazioni della provincia di Prato sono cresciute del 21,84% rispetto all'anno precedente. Considerando globalmente la variazione intervenuta nel periodo 2019-2023, si evidenzia una crescita del 98,72%. Similmente a quanto evidenziato a proposito delle esportazioni, larga parte di questa crescita è riconducibile a macro-categorie merceologiche non tradizionali dell'area le cui importazioni non sembrano essere connesse con le attività manifatturiere del territorio provinciale.
- ✓ Nel periodo 2019-2023 globalmente considerato, i flussi commerciali provenienti dall'estero di abbigliamento, altri prodotti tessili e fibre sintetiche e artificiali sono aumentati rispettivamente del 36,43%, del 22,42% e del 18,72%. Più contenuta la crescita che ha interessato le importazioni di prodotti chimici di base (+9,21%) e di filati di fibre tessili (+6,09%). In contrazione l'import di tessuti (-18,57%).
- ✓ Nel periodo 2019-2023 globalmente considerato, le importazioni dai paesi europei sono cresciute del 45,18% a fronte di un incremento dei flussi commerciali provenienti dal continente asiatico pari al 30,65%. Nello stesso intervallo di tempo, ha registrato una dinamica positiva l'import proveniente da tutte le altre aree geografiche.
- ✓ Nell'anno 2023 il saldo commerciale della provincia di Prato si è ridotto del 12,97% rispetto all'anno precedente. Considerando globalmente la variazione intervenuta fra l'anno 2019 e l'anno 2022, si evidenzia una contrazione del 38,60%.
- ✓ Nell'anno 2023 il numero delle nuove imprese registrate nella provincia si è ridotto di circa 400 unità rispetto all'anno precedente mentre, nello stesso anno, il numero delle cancellazioni totali è cresciuto di circa 300 unità. Nel complesso, nel corso dell'anno 2023, il numero delle imprese registrate nella provincia si è ridotto di circa 400 unità.
- ✓ Al 31/12/2023, nella provincia di Prato, risultavano attive 29.157 imprese. Il confronto con i dati relativi alle rilevazioni precedenti indica che il numero delle imprese attive provinciali è cresciuto di mezzo punto percentuale nell'anno 2022 e dello 0,46% nell'anno 2023.
- ✓ Su scala provinciale, nell'anno 2023, il numero delle imprese manifatturiere è rimasto sostanzialmente stabile. Il comparto tessile ha evidenziato una dinamica negativa che, tuttavia,



**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



**COGEFIS**

risulta molto meno accentuata di quella registrata nell'anno 2022. Negativa anche la variazione riferibile al numero delle imprese attive nel comparto della meccanica. Sempre con riferimento all'anno 2023, tutte le altre attività economiche analizzate hanno evidenziato, su scala provinciale, una dinamica positiva.

- ✓ Al 31/12/2023 nella provincia di Prato risultavano attive 36.511 unità locali di imprese. Il confronto con i dati relativi alle rilevazioni precedenti evidenzia una crescita del numero delle unità locali delle imprese attive nella provincia di Prato tanto nell'anno 2022 quanto nell'anno 2023. Con riferimento all'anno 2023, la crescita del numero delle unità locali provinciali ha interessato tutte le attività economiche analizzate ad eccezione del comparto della meccanica.

## Il mercato del lavoro e il sistema professionale

### La partecipazione al lavoro della popolazione residente

- ✓ Nel 2023 gli occupati residenti nella provincia di Prato sono stati 122.883. Di questi, la maggior parte sono uomini (55,1%), mentre le donne ammontano al 44,9%. Fra il 2022 e il 2023, l'incremento occupazionale è stato del +2,1% (in valore assoluto l'aumento è stato di +2.567 unità). Il raffronto tra il 2023 e l'ultimo anno pre-pandemico, il 2019, mostra una crescita occupazionale di 10.141 occupati: dunque – fra il 2019 e il 2023 – l'incremento occupazionale è stato di +9 punti percentuali.
- ✓ Nel 2023, rispetto all'anno precedente, il macro-settore che ha fatto registrare la maggiore crescita è quello dell'Industria (+7,1%, pari a +2.944 lavoratori). Anche Il Commercio, Ristorazione e Servizi alberghieri, hanno fatto registrare un aumento (+5,2% pari a +1.353 lavoratori). In netta diminuzione, invece, le Costruzioni che fanno registrare un abbassamento degli addetti (-10,4%, pari a -810 unità). In leggero calo anche l'occupazione nei Servizi (fra il 2022 e il 2023, si registra una diminuzione del -0,8%, pari a -335 lavoratori).
- ✓ Per quanto concerne la posizione professionale dei lavoratori, i dipendenti – tra il 2022 e il 2023 – crescono del 4,2% (+3.957 unità), diminuiscono, invece i lavoratori indipendenti (-5,2%, pari a -1.390 unità).

### I movimenti e le dinamiche del mercato del lavoro

- ✓ Tra il 2022 e il 2023 gli avviamenti sono diminuiti del -3%, ma le cessazioni hanno fatto registrare una diminuzione ben più importante, pari al -6,6%. Le dinamiche tra avviamenti e cessazioni hanno avuto ingentissime ripercussioni sui saldi occupazionali che da +1.840 del 2022 sono saliti a +3.604 nel 2023. Si tratta di un incremento di quasi il 96%.
- ✓ La diminuzione delle cessazioni è collegata anche ai processi di stabilizzazione. Nel 2023 la trasformazione dei rapporti di lavoro (dal tempo determinato al tempo indeterminato) prosegue, ma in maniera meno intesa rispetto al 2022: infatti, le stabilizzazioni del 2023 sono state 3.840, mentre l'anno precedente erano state 4.035. Si tratta di una diminuzione del -4,8%.
- ✓ Il netto miglioramento – su base annuale – dei saldi occupazionali, tende a concentrarsi nei primi mesi dell'anno, per poi affievolirsi, verso la fine del 2023, a causa di una condizione economica che, col passare del tempo, tende a peggiorare. La maggiore crescita si registra nel primo trimestre; nel secondo e terzo i saldi continuano a rimanere in territorio positivo, ma la crescita diminuisce progressivamente. Infine, nel quarto trimestre, le unità di saldo diventano negative.



**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



**COGEFIS**

Alla base di questo deterioramento dei saldi occupazionali è probabile vi sia il progressivo peggioramento delle condizioni di mercato, testimoniato anche dai dati sulle esportazioni che nel 2023 – a partire dal secondo trimestre – fanno registrare, rispetto all'anno precedente, variazioni negative nei settori core del distretto.

- ✓ Il dato di genere mostra saldi maschili (+1.846) leggermente più elevati rispetto a quelli femminili (+1.758), tuttavia la resilienza femminile risulta un poco più alta di quella maschile (3,8% contro il 3,6%) indicando – nel periodo di analisi – una maggiore capacità dei posti di lavoro femminili di sopravvivere nel tempo rispetto a quelli maschili.
- ✓ L'analisi per fasce d'età rivela saldi estremamente positivi per gli under 29 (+2.217 unità di saldo). Per coloro che hanno un'età compresa fra 30 e 49 anni, i saldi ammontano a +1.708 unità, mentre per gli over 50 le unità di saldo risultano negative (-321) complici, anche i fenomeni di pensionamento.
- ✓ Le proroghe del 2023 sono l'11,2%, in meno rispetto a quelle del 2022. Tuttavia, nel 2023, aumenta la durata media dei contratti a tempo determinato rispetto all'anno precedente. Dunque, molte imprese, quando non riescono a trasformare i contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato, tendono a prolungare, seppur marginalmente, la durata dei contratti a termine.
- ✓ Nel 2023, la prevalenza degli impieghi a termine persiste, rappresentando la maggioranza degli avviamenti (pari al 45%). Tuttavia, gli impieghi a tempo indeterminato costituiscono il 35,9% degli avviamenti. Le altre modalità contrattuali presentano proporzioni notevolmente inferiori, con le collaborazioni coordinate e continuative in testa al 5,4% degli avviamenti, seguite, a breve distanza, dal lavoro domestico (4,2%), dall'apprendistato di secondo livello (3,9%), e dal lavoro intermittente (3,3%). Le restanti forme contrattuali mostrano percentuali marginali.
- ✓ La maggioranza delle cessazioni deriva dalla scadenza naturale dei contratti, rappresentando il 43% del totale delle interruzioni lavorative. La causale delle dimissioni rimane significativamente elevata, costituendo il 33,6% delle cessazioni totali, nel corso del 2023. Infine, le cessazioni dovute a ragioni economiche rappresentano solo il 6,1% dei casi. Si tratta di una percentuale assolutamente "fisiologica" che non desta particolari preoccupazioni per la tenuta del sistema produttivo.
- ✓ Il macrosettore più resiliente è quello dell'Edilizia la cui l'indicatore di resilienza occupazionale ammonta al +5,1% (con saldi pari a +216 unità). Anche la Manifattura fa registrare una resilienza positiva, pari al +4,7% (con +1.535 unità di saldo). I Servizi, invece, presentano una resilienza un po' più bassa, pari al 3,2% (con +1.650 unità di saldo). Il Commercio, con una resilienza del +2,6% presenta +205 unità di saldo. Infine, l'Agricoltura, l'unico macro-settore con resilienza negativa (-1,2%) e con saldi quasi in pareggio (-17 unità di saldo).
- ✓ Tutti i macro-settori presentano saldi che, nel corso dei trimestri del 2023, si assottigliano sempre di più, sino a diventare negativi a partire dal terzo trimestre (Manifattura, Commercio e Agricoltura) per poi peggiorare ulteriormente nel quarto, in cui la Manifattura, in particolare, fa registrare -1.420 unità di saldo.
- ✓ Le ore di CIG autorizzate nel 2023 (che ammontano a 1.272.173) sono state il 26,5% in più delle ore autorizzate nel 2022 (pari a 1.005.912). I dati mostrano un progressivo incremento delle ore autorizzate di CIG a partire dal periodo compreso fra il secondo e terzo trimestre dell'anno, con una crescita del +5,6% tra il secondo e il terzo trimestre ed un incremento del +35,3% fra il terzo e il quarto. Le ore di FIS approvate nel corso del 2023 (37.673 ore) rappresentano una diminuzione di quasi il 93% rispetto a quelle autorizzate nello stesso periodo del 2022 (530.758 ore).



**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



**COGEFIS**

### Gli effetti dell'alluvione

- ✓ I primi studi sugli effetti dell'alluvione che ha colpito la provincia di Prato il 2 novembre 2023, hanno quantificato in 3.484 gli ettari colpiti, 3.725 imprese coinvolte, 10.145 residenze e 30 edifici pubblici danneggiati. A livello toscano, il danno alle imprese non agricole è valutato in 1,2 miliardi di euro, con 38,7 milioni di euro per le aziende agricole, di cui 7 milioni riconducibili a Prato. I danni alle famiglie e agli edifici pubblici in Toscana ammontano rispettivamente a 588 e 70 milioni di euro, portando il totale dei danni legati all'alluvione a quasi 1,9 miliardi di euro.
- ✓ Dall'analisi delle ore autorizzate di CIG e FIS e dei dati sugli avviamenti e cessazioni, emerge che l'alluvione, che ha colpito Prato il 2 di novembre 2023, ha contribuito – soprattutto nel mese di novembre – ad un innalzamento del ricorso agli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro e, al contempo, ha inibito qualche assunzione e il rinnovo di qualche contratto a termine (con particolare riferimento ai mesi di novembre e dicembre). Tuttavia, i danni ingenti alle persone e cose, non sembrano aver compromesso – in maniera significativa – le capacità produttive del tessuto economico locale, più rallentato dalla congiuntura economica negativa degli ultimi mesi dell'anno (si veda il calo dell'export) che dai tragici eventi atmosferici dei primi di novembre.



**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



**COGEFIS**

## Sommario

<b>Il contesto economico .....</b>	<b>7</b>
Il PIL .....	8
I flussi commerciali verso l'estero .....	10
L'export.....	10
L'import .....	16
Il saldo commerciale.....	21
Le imprese .....	23
Alcuni dati di sintesi.....	23
Le imprese attive .....	24
Le unità locali delle imprese .....	26
<b>Il mercato del lavoro e il sistema professionale .....</b>	<b>28</b>
La partecipazione al lavoro della popolazione residente .....	29
I movimenti e le dinamiche del mercato del lavoro.....	34
L'analisi delle cause di cessazione .....	40
L'analisi settoriale.....	41
Il consumo di ammortizzatori sociali.....	44
Gli effetti dell'alluvione: alcune evidenze .....	46
<b>Appendice .....</b>	<b>52</b>

Il report è stato redatto dai ricercatori PIN:

- Dott. Dimitri Storai ha scritto la sezione "Il contesto economico"
- Dott. Enrico Fabbri ha scritto la sezione "Il mercato del lavoro e il sistema professionale"



**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



**COGEFIS**

# Il contesto economico



**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



**COGEFIS**

## Il PIL

Nell'anno 2023 il PIL nazionale<sup>1</sup> è cresciuto di circa un punto percentuale rispetto all'anno precedente<sup>2</sup>. La crescita è stata più sostenuta nel primo trimestre dell'anno per poi rallentare nel secondo, quando in termini congiunturali il PIL nazionale ha fatto registrare una flessione. La seconda parte dell'anno è stata caratterizzata da una crescita della variabile tanto in termini congiunturali quanto in termini tendenziali.

Per l'anno 2024, le stime attualmente disponibili indicano una crescita del PIL nazionale inferiore al punto percentuale<sup>3</sup>.

La congiuntura economica nazionale ed internazionale si caratterizza per un elevato livello di incertezza riconducibile in parte non trascurabile alle dinamiche geopolitiche internazionali. Le tensioni inflazionistiche che, sebbene in attenuazione, non sembrano tuttora sopite, rappresentano un ulteriore elemento di incertezza in grado di impattare significativamente sul comportamento degli agenti economici.

### Variazioni intervenute nel PIL nazionale nei trimestri dell'anno 2023

	Variazione rispetto al trimestre precedente	Variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente
<b>Primo trimestre</b>	+0,40%	+2,20%
<b>Secondo trimestre</b>	-0,20%	+0,60%
<b>Terzo trimestre</b>	+0,40%	+0,60%
<b>Quarto trimestre</b>	+0,10%	+0,70%

Fonte: ISTAT – Stima preliminare del PIL – I trimestre 2024 – 30 aprile 2024

### Variazioni intervenute nel PIL nazionale nei trimestri dell'anno 2022

	Variazione rispetto al trimestre precedente	Variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente
<b>Primo trimestre</b>	+0,20%	+6,60%
<b>Secondo trimestre</b>	+1,40%	+5,30%
<b>Terzo trimestre</b>	+0,40%	+2,80%
<b>Quarto trimestre</b>	-	+1,90%

Fonte: ISTAT – Stima preliminare del PIL – I trimestre 2024 – 30 aprile 2024

<sup>1</sup> I dati presentati in questa sezione si riferiscono al PIL nazionale a valori concatenati; corretti, quindi, per tenere conto dell'aumento dei prezzi dei beni e dei servizi.

<sup>2</sup> FMI (World Economic Outlook Update – 16 Aprile 2024), Commissione Europea (Winter Economic Forecast – 15 Febbraio 2024), ISTAT (Nota sull'andamento dell'economia italiana – 12 Marzo 2024) e Banca D'Italia (Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana – 5 aprile 2024).

<sup>3</sup> FMI (World Economic Outlook Update – 16 Aprile 2024), Commissione Europea (Winter Economic Forecast – 15 Febbraio 2024), ISTAT (Le prospettive per l'economia italiana nel 2023-2024 – 5 Dicembre 2023) e Banca D'Italia (Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana – 5 aprile 2024).



**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



**COGEFIS**

### Stime del tasso di variazione del PIL nazionale

	2023	2024
<b>Fondo Monetario Internazionale</b>	0,90%	0,70%
<b>Commissione Europea</b>	0,60%	0,70%
<b>ISTAT</b>	0,90%	0,70%
<b>Banca D'Italia</b>	1,00%	0,60%

FMI (World Economic Outlook Update – 16 Aprile 2024), Commissione Europea (Winter Economic Forecast – 15 Febbraio 2024), ISTAT (Nota sull'andamento dell'economia italiana – 12 Marzo 2024 e Le prospettive per l'economia italiana nel 2023-2024 – 5 Dicembre 2023) e Banca D'Italia (Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana – 5 aprile 2024)

**PIN**POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE**COGEFIS**

## I flussi commerciali verso l'estero

## L'export

**Provincia di Prato – Esportazioni totali – Anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023**

	2019		2020		2021		2022		2023		% Variazione 2023-2022	% Variazione 2023-2019
	Valori assoluti	% su totale anno										
<b>TOTALE</b>	<b>2.731.775.294</b>	<b>100%</b>	<b>2.354.664.204</b>	<b>100%</b>	<b>2.788.583.874</b>	<b>100%</b>	<b>3.260.890.084</b>	<b>100%</b>	<b>3.656.147.371</b>	<b>100%</b>	<b>12,12%</b>	<b>33,84%</b>
di cui												
<b>Primo trimestre</b>	624.873.162	22,87%	565.719.010	24,03%	546.025.599	19,58%	741.336.978	22,73%	772.453.823	21,13%	4,20%	23,62%
<b>Secondo trimestre</b>	784.261.859	28,71%	490.416.860	20,83%	736.290.492	26,40%	911.285.239	27,95%	869.588.727	23,78%	-4,58%	10,88%
<b>Terzo trimestre</b>	682.216.103	24,97%	699.519.662	29,71%	763.155.780	27,37%	837.454.809	25,68%	796.210.037	21,78%	-4,93%	16,71%
<b>Quarto trimestre</b>	640.424.170	23,44%	599.008.672	25,44%	743.112.003	26,65%	770.813.058	23,64%	1.217.894.784	33,31%	58,00%	90,17%

Fonte: elaborazioni PIN srl su dati COEWEB

Nell'anno 2023 le esportazioni<sup>4</sup> della provincia di Prato hanno superato il valore di 3.650 milioni di euro registrando una crescita del 12,12% rispetto all'anno precedente<sup>5</sup>. L'incremento, rispetto all'anno 2019 è stato pari al 33,84%<sup>6 7</sup>.

La distribuzione delle esportazioni totali per trimestre mostra che in ciascun periodo, il valore registrato nell'anno 2023 è stato superiore a quello relativo all'anno 2019.

Nel secondo e terzo trimestre dell'anno 2023, la variazione rispetto ai corrispondenti periodi dell'anno 2022 è stata negativa. Nel quarto trimestre il valore delle esportazioni provinciali è stato largamente superiore a quello registrato nel corrispondente trimestre dell'anno 2022<sup>8</sup>.

<sup>4</sup> In questo lavoro con il termine "esportazioni" si intendono le vendite verso operatori di paesi esteri siano essi paesi appartenenti o meno alla UE.

<sup>5</sup> I dati relativi all'anno 2022 presentati in questo rapporto differiscono da quelli relativi agli stessi periodi riportati in alcuni dei rapporti trimestrali diffusi lo scorso anno. L'ISTAT, infatti, nel rendere definitivi i dati dell'anno 2022 ha effettuato l'usuale revisione dei relativi valori.

<sup>6</sup> I dati presentati in questa sezione si riferiscono ai valori delle esportazioni a prezzi correnti. Su tali valori incidono, quindi, anche gli incrementi di valore riconducibili ai fenomeni inflattivi.

<sup>7</sup> Sulla composizione delle esportazioni provinciali riferite all'anno 2023 e la correlata analisi dell'incremento delle stesse rispetto all'anno 2022 si tornerà nelle prossime sezioni.

<sup>8</sup> Sulla peculiarità di tale valore e sulle motivazioni alla base di queste evidenze si tornerà nelle prossime sezioni.



**PIN**

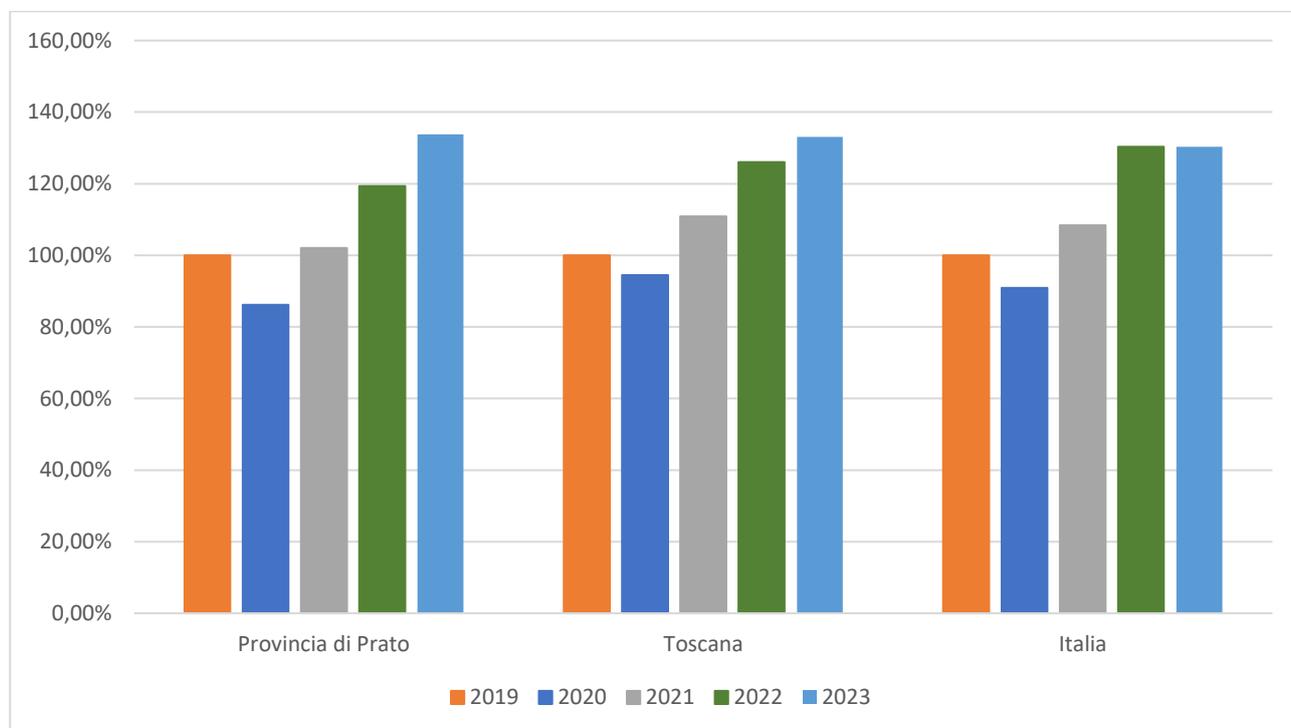
POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



**COGEFIS**

### Vari territori – Esportazioni relative agli anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 – Dati percentuali rispetto al valore relativo all'anno 2019



Fonte: elaborazioni PIN srl su dati COEWEB

Il Grafico sopra riportato presenta i dati relativi alle esportazioni della provincia di Prato, della regione Toscana e dell'intero Paese. Per ciascun livello territoriale sono proposti i dati relativi all'anno 2019 confrontati con quelli relativi agli anni 2020, 2021, 2022 e 2023.

Per rendere possibile il confronto fra dati caratterizzati da ordini di grandezza diversi, per ciascun livello territoriale è stata assegnata una quota pari al 100% al valore delle esportazioni dell'anno 2019. I valori relativi agli anni successivi sono espressi in percentuale rispetto a tale valore<sup>9</sup>.

Come si è visto, nell'anno 2023 le esportazioni della provincia di Prato sono cresciute del 12,12% rispetto all'anno precedente. Nello stesso arco temporale, le esportazioni della regione Toscana sono cresciute del 5,60% mentre le esportazioni nazionali sono rimaste sostanzialmente invariate.

Nell'arco temporale 2019-2023 globalmente considerato, il tasso di crescita delle esportazioni provinciali, pari al 33,84%, è stato sostanzialmente in linea con quello registrato dalle esportazioni regionali (+33,11%) e nazionali (+30,36%).

<sup>9</sup> Un analogo approccio metodologico è applicato a tutti i grafici presentati nelle sezioni dedicate all'analisi dei flussi commerciali con l'estero. Per evitare appesantimenti del testo, la nota appena indicata non verrà ripetuta nel prosieguo della sezione stessa.

**PIN**POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE**COGEFIS**

La tabella sotto riportata mostra la disaggregazione dell'export provinciale relativo all'anno 2023 per macro-categoria merceologica. In particolare, per ciascuna delle aggregazioni merceologiche analizzate è riportato il valore dell'export, la relativa quota sul totale annuale e la variazione rispetto all'anno 2022.

La principale macro-categoria merceologica in termini di esportazioni è rappresentata dagli articoli di abbigliamento. Tale evidenza risulta rafforzata rispetto all'anno 2022 a seguito della minore contrazione registrata dai flussi commerciali verso l'estero di tale categoria merceologica rispetto a quelli riferibili ai prodotti tessili.

A seguito della consistente crescita realizzata nell'anno 2023, il valore dei flussi commerciali verso l'estero di articoli farmaceutici ha superato quello relativo alle esportazioni di macchinari nonostante il rilevante incremento evidenziato da queste ultime.

La crescita delle esportazioni riferibili a macro-categorie merceologiche non tradizionali per l'area merita attenzione. I flussi commerciali di articoli farmaceutici registrano volumi non trascurabili oramai da alcuni anni. La crescita della macro-categoria 'Altro' nell'anno 2023 è riferibile all'incremento estremamente rilevante evidenziato dall'export di mezzi di trasporto nell'ultimo trimestre dell'anno. Al momento tali flussi commerciali non sembrano essere strettamente connessi con le attività manifatturiere del territorio provinciale. Si tratta, tuttavia, di fenomeni importanti che meritano di essere monitorati in futuro.

Nel prosieguo di questa sezione saranno presentati dati di dettaglio riferiti alle due principali macro-categorie merceologiche e alle macchine ad impiego speciale<sup>10</sup>.

#### **Provincia di Prato – Esportazioni totali per macro-categoria merceologica – Anno 2023**

Categoria merceologica	Valori assoluti	% su totale anno	Variazione rispetto all'anno 2022
<b>Articoli di abbigliamento</b>	1.261.366.056	34,50%	-1,50%
<b>Prodotti tessili</b>	1.092.295.879	29,88%	-9,67%
<b>Articoli farmaceutici</b>	269.998.124	7,38%	52,26%
<b>Macchinari</b>	249.634.582	6,83%	40,50%
<b>Altro</b>	782.852.730	21,41%	88,18%
<b>TOTALE</b>	<b>3.656.147.371</b>	<b>100,00%</b>	<b>12,12%</b>

Fonte: elaborazioni PIN srl su dati COEWEB

<sup>10</sup> In tale raggruppamento sono incluse le esportazioni di macchinari tessili.



**PIN**

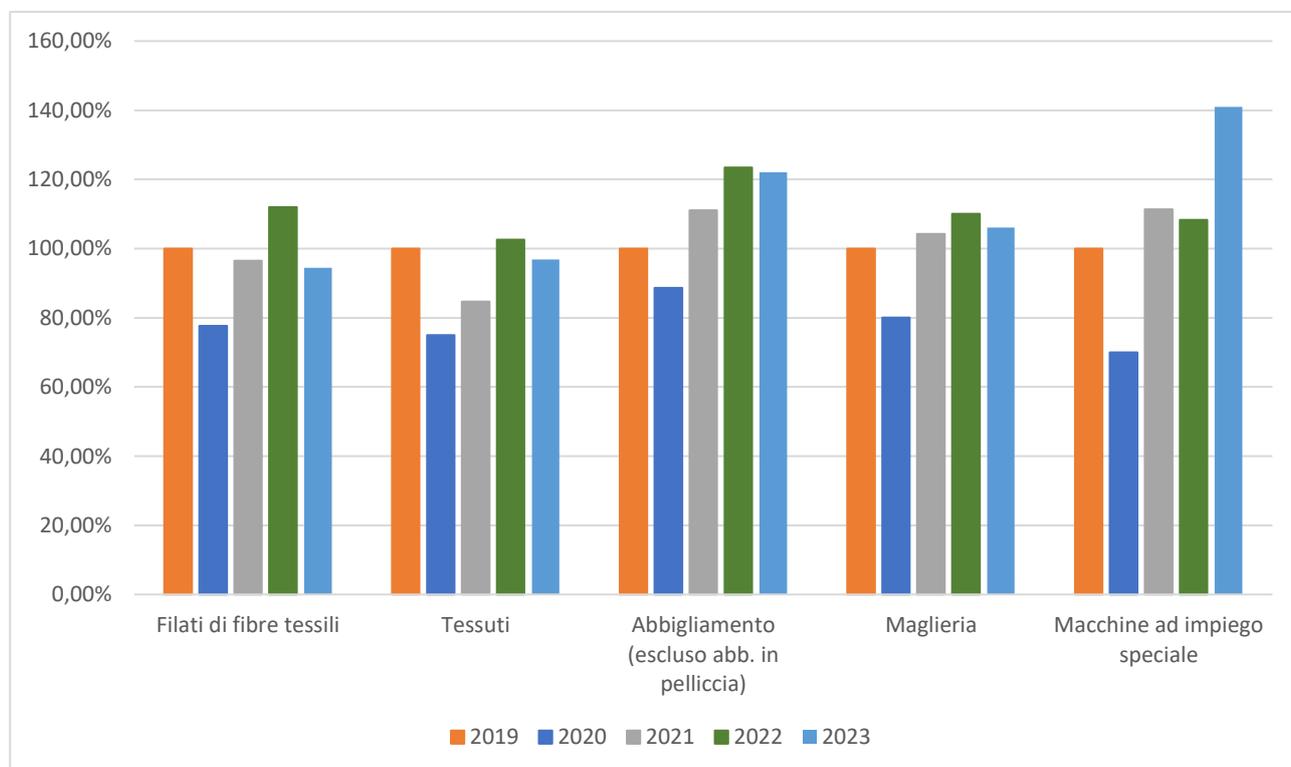
POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



**COGEFIS**

**Provincia di Prato – Esportazioni relative agli anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 – Dati di dettaglio relativi alle macro-categorie merceologiche “Articoli di abbigliamento” e “Prodotti tessili” ed alle “Macchine ad impiego speciale” – Dati percentuali rispetto al valore relativo all’anno 2019**



Fonte: elaborazioni PIN srl su dati COEWEB

Fatta eccezione per le macchine ad impiego speciale, nell’anno 2023, le esportazioni provinciali relative alle categorie merceologiche riportate nel grafico hanno evidenziato una contrazione rispetto all’anno precedente. In particolare, le esportazioni di filati di fibre tessili sono diminuite del 15,61%. Più contenuta la riduzione dei flussi commerciali verso l’estero di tessuti (-5,52%), di abbigliamento (-1,15%) e di maglieria (-3,61%). Positiva, invece, la variazione che ha interessato i flussi di macchine ad impiego speciale (+30,09%).

Nel periodo 2019-2023 globalmente considerato, i flussi commerciali verso l’estero di macchine ad impiego speciale e di articoli di abbigliamento, sono cresciuti rispettivamente del 40,94% e del 22,06%. Più contenuto l’incremento che ha interessato l’export di maglieria (+6,13%). Negativa la variazione registrata dalle categorie merceologiche “Filati di fibre tessili” (-5,50%) e “Tessuti” (-3,10%).

**PIN**POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE**COGEFIS****Provincia di Prato – Esportazioni relative agli anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 – Aree geografiche di destinazione – Valori assoluti e dati percentuali rispetto al totale del periodo**

	2019		2020		2021		2022		2023		% Variazione 2023-2022	% Variazione 2023-2019
	Valori assoluti	% su totale anno										
<b>TOTALE</b>	2.731.775.294	100%	2.354.664.204	100%	2.788.583.874	100%	3.260.890.084	100%	3.656.147.371	100%	12,12%	33,84%
di cui												
<b>Europa</b>	2.074.283.209	75,93%	1.794.971.786	76,23%	2.205.890.772	79,10%	2.506.328.158	76,86%	2.533.408.171	69,29%	1,08%	22,13%
<b>Asia</b>	361.983.074	13,25%	255.406.290	10,85%	285.426.069	10,24%	367.532.049	11,27%	589.923.661	16,14%	60,51%	62,97%
<b>America sett.</b>	157.296.526	5,76%	180.545.809	7,67%	161.489.766	5,79%	200.737.715	6,16%	301.307.629	8,24%	50,10%	91,55%
<b>Africa</b>	72.320.809	2,65%	74.270.115	3,15%	67.398.474	2,42%	98.046.302	3,01%	126.633.605	3,46%	29,16%	75,10%
<b>America c-merid.</b>	48.791.998	1,79%	31.832.848	1,35%	46.972.288	1,68%	54.075.539	1,66%	73.452.384	2,01%	35,83%	50,54%
<b>Oceania e altri terr.</b>	17.099.678	0,63%	17.637.356	0,75%	21.406.505	0,77%	34.170.321	1,05%	31.421.921	0,86%	-8,04%	83,76%

Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Coeweb

La tabella sopra riportata mostra la distribuzione per area geografica di destinazione delle esportazioni della provincia di Prato negli anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023. Dai dati si evince chiaramente che i principali mercati sono rappresentati dai paesi europei seguiti dai paesi asiatici.

La tabella seguente articola le aree geografiche di destinazione delle esportazioni provinciali distinguendo fra paesi appartenenti alla UE e paesi extra UE. Il peso dei paesi UE rispetto al totale delle esportazioni provinciali è nettamente superiore a quello riferibile ai paesi extra UE.

Le quote di export provinciale riferibili alle diverse aree geografiche di destinazione si sono modificate sensibilmente nell'anno 2023 rispetto agli anni precedenti. Questa evidenza è da ricondurre anche alla crescita dei flussi commerciali di categorie merceologiche non tradizionali per l'area – analizzate nelle sezioni precedenti – che presentano mercati di sbocco sensibilmente diversi rispetto ai prodotti tessili, dell'abbigliamento e della meccanica. Sarà opportuno monitorare nel tempo anche questo aspetto del fenomeno.

**Provincia di Prato – Esportazioni relative agli anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 – Aree geografiche di destinazione: paesi UE ed extraUE**

	2019		2020		2021		2022		2023		% Variazione 2023-2022	% Variazione 2023-2019
	Valori assoluti	% su totale anno										
<b>TOTALE</b>	2.731.775.294	100%	2.354.664.204	100%	2.788.583.874	100%	3.260.890.084	100%	3.656.147.371	100%	12,12%	33,84%
di cui												
<b>UE (27 paesi)</b>	1.739.203.847	63,67%	1.520.380.794	64,57%	1.862.691.438	66,80%	2.131.224.118	65,36%	2.134.386.845	58,38%	0,15%	22,72%
<b>Extra - UE</b>	992.571.447	36,33%	834.283.410	35,43%	925.892.436	33,20%	1.129.665.966	34,64%	1.521.760.526	41,62%	34,71%	53,31%

Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Coeweb

Il grafico sottostante presenta i dati relativi alle esportazioni provinciali negli anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 distinguendole in base all'area geografica di destinazione.



**PIN**

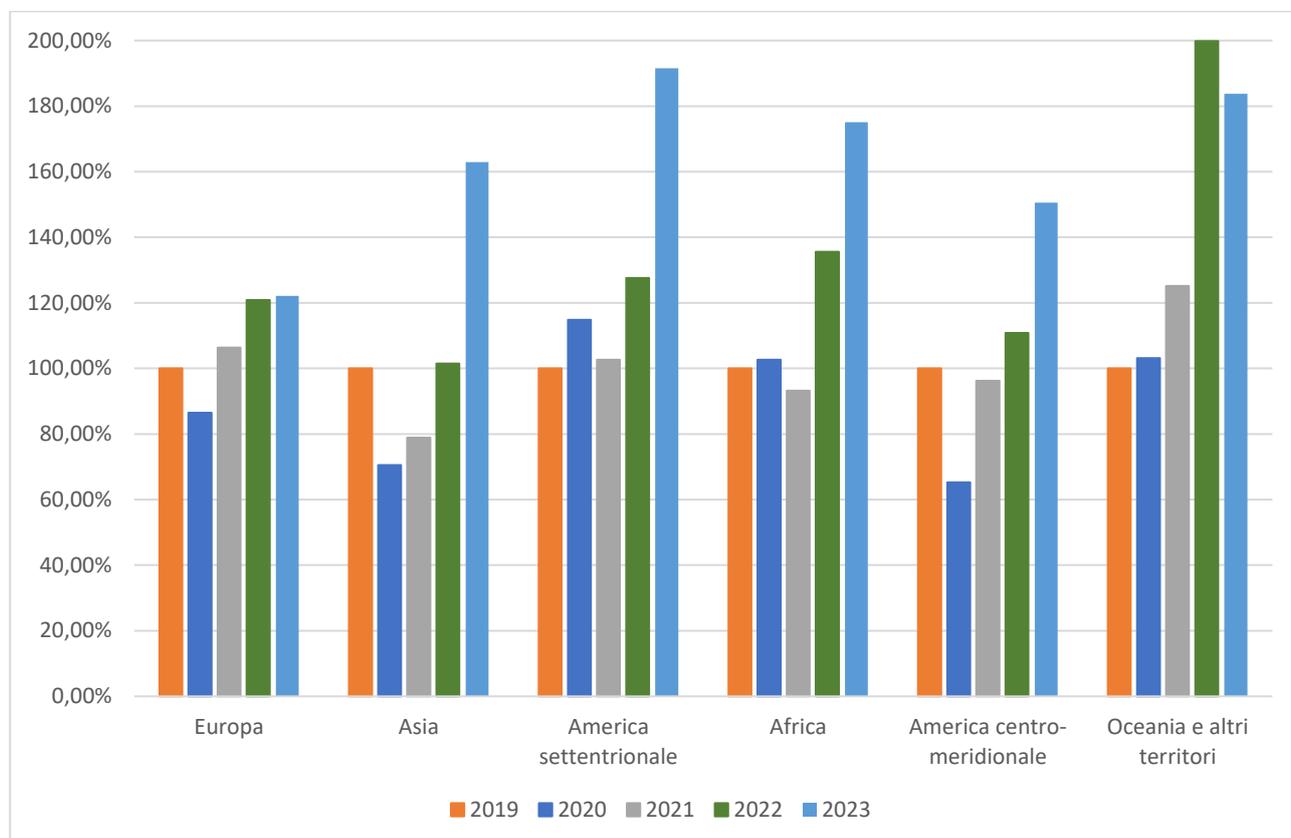
POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



**COGEFIS**

**Provincia di Prato – Esportazioni relative agli anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 – Aree geografiche di destinazione – Dati percentuali rispetto al valore relativo all'anno 2019**



Fonte: elaborazioni PIN srl su dati COEWEB

Nell'anno 2023, le esportazioni verso i paesi europei hanno fatto registrare un incremento dell'1,08% rispetto all'anno precedente. Considerando globalmente il periodo analizzato (2019-2023), le esportazioni verso questa area geografica sono cresciute del 22,13%.

Molto positiva è stata la dinamica che ha interessato i flussi commerciali verso i paesi asiatici nel corso dell'anno 2023 (+60,51%). Grazie a tale incremento, le esportazioni annuali verso questa area geografica sono state superiori del 62,97% a quelle registrate nell'anno 2019.

Nell'arco temporale 2019-2023 globalmente considerato, i flussi commerciali verso l'estero hanno evidenziato un andamento positivo per tutte le altre aree geografiche di destinazione. In particolare, l'export verso i paesi dell'America Settentrionale è cresciuto del 91,55% mentre i flussi commerciali diretti verso il continente africano e i paesi dell'America centro-meridionale sono aumentati rispettivamente del 75,10% e del 50,54%. Infine, l'export verso l'area geografica 'Oceania e altri territori' è cresciuto dell'83,76%.



**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



**COGEFIS**

L'import

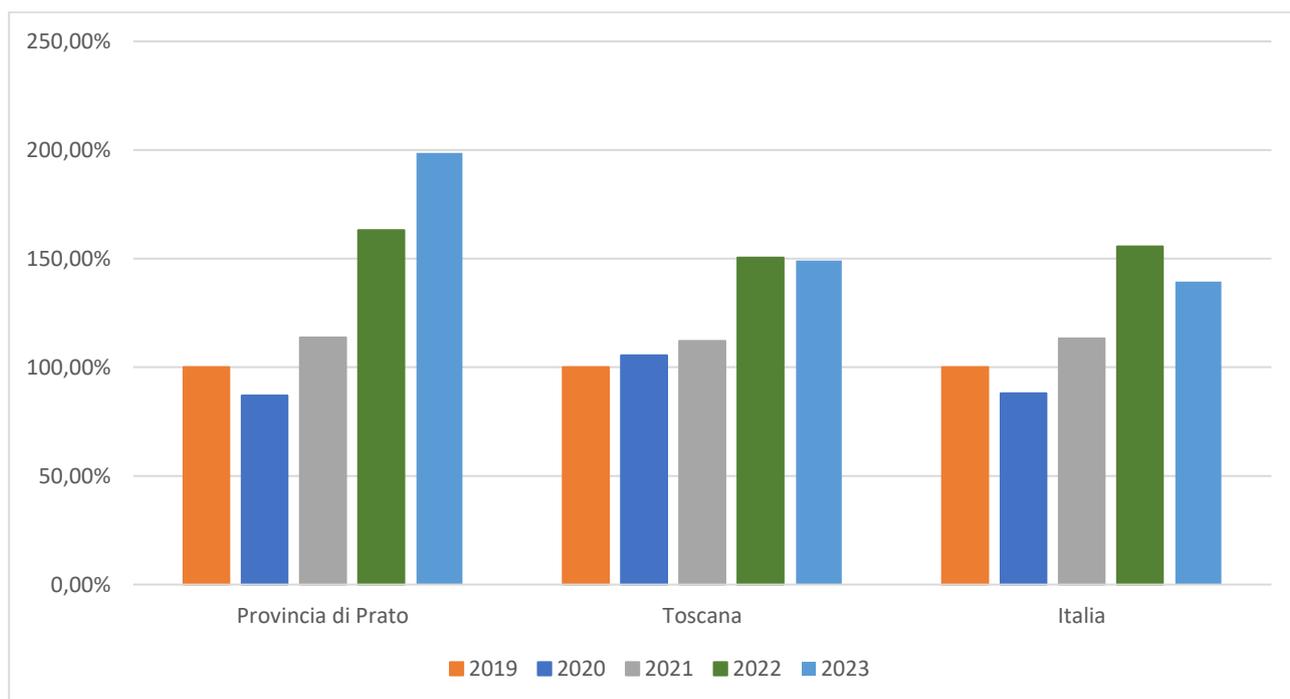
### Provincia di Prato – Importazioni totali – Anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023

	2019	2020	2021	2022	2023	% Variazione 2023-2022	% Variazione 2023-2019
<b>TOTALE</b>	1.441.042.855	1.253.434.966	1.639.930.427	2.350.259.496	2.863.621.376	+21,84%	+98,72%

Fonte: elaborazioni PIN srl su dati COEWEB

Nell'anno 2023 le importazioni<sup>11</sup> della provincia di Prato hanno superato i 2.850 milioni di euro registrando una crescita del 21,84% rispetto all'anno precedente<sup>12</sup> e del 98,72% rispetto all'anno 2019.

### Vari territori – Importazioni relative agli anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 – Dati percentuali rispetto al valore relativo all'anno 2019



Fonte: elaborazioni PIN srl su dati COEWEB

<sup>11</sup> In questo lavoro con il termine “importazioni” si intendono gli acquisti da operatori di paesi esteri siano essi paesi appartenenti o meno alla UE.

<sup>12</sup> I dati relativi all'anno 2022 presentati in questo rapporto differiscono da quelli relativi allo stesso anno riportati nel precedente rapporto annuale. Come già evidenziato a proposito delle esportazioni, infatti, l'ISTAT, nel rendere definitivi i dati dell'anno 2022 ha effettuato l'usuale revisione dei relativi valori.

**PIN**POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE**COGEFIS**

Il Grafico sopra riportato confronta l'andamento delle importazioni della provincia di Prato, della regione Toscana e dell'intero Paese. Per ciascun livello territoriale sono proposti i dati relativi all'anno 2019 confrontati con quelli relativi ai corrispondenti periodi degli anni 2020, 2021, 2022 e 2023.

Come sopra indicato, nell'anno 2022 le importazioni della provincia di Prato sono aumentate del 21,84% rispetto all'anno precedente. Nello stesso arco temporale, le importazioni della regione Toscana e dell'intero Paese sono diminuite rispettivamente dello 0,91% e del 10,36%.

Considerando globalmente la variazione intervenuta nel periodo 2019-2023, come si è visto, le importazioni della provincia di Prato evidenziano una crescita del 98,72%. Su scala regionale, nello stesso arco temporale, le importazioni hanno registrato un incremento del 49,09% mentre su scala nazionale la crescita è stata pari al 39,51%.

### **Provincia di Prato – Importazioni totali per categoria merceologica – Anno 2023**

Categoria merceologica	Valori assoluti	% su totale anno	Variazione rispetto all'anno 2022
<b>Filati di fibre tessili</b>	253.753.337	8,86%	-29,07%
<b>Altri prodotti tessili</b>	196.924.606	6,88%	-12,50%
<b>Tessuti</b>	176.756.074	6,17%	-23,12%
<b>Prodotti chimici di base</b>	174.973.055	6,11%	-33,80%
<b>Articoli di abbigliamento</b>	165.200.429	5,77%	+12,69%
<b>Fibre sintetiche e artificiali</b>	99.032.979	3,46%	-17,53%
<b>Altro</b>	1.796.980.896	62,75%	+78,53%
<b>TOTALE</b>	<b>3.656.147.371</b>	<b>100,00%</b>	<b>12,12%</b>

Fonte: elaborazioni PIN srl su dati COEWEB

La tabella sopra riportata mostra la disaggregazione delle importazioni provinciali relative all'anno 2023 per categoria merceologica. In particolare, per ciascuna delle categorie merceologiche analizzate è riportato il valore dell'import, la relativa quota sul totale annuale e la variazione registrata rispetto all'anno 2022.

Con la notevole eccezione degli articoli di abbigliamento, le categorie merceologiche territorialmente più consolidate hanno evidenziato una contrazione dei flussi di import. Da segnalare, anche per le importazioni, la crescita che ha interessato i flussi commerciali riferibili a macro-categorie merceologiche non tradizionali per l'area. In particolare, la crescita della macro-categoria 'Altro' nell'anno 2023 è riferibile anche all'incremento estremamente rilevante fatto registrare dall'import di petrolio greggio nei primi tre trimestri dello stesso anno. Analogamente a quanto evidenziato a proposito delle esportazioni, al momento tali flussi commerciali non sembrano essere connessi con le attività manifatturiere del territorio provinciale. Si tratta, tuttavia, di fenomeni che meritano di essere monitorati in futuro.

Per le categorie merceologiche territorialmente più consolidate, il grafico riportato nella pagina successiva mostra l'andamento delle importazioni negli anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023.



**PIN**

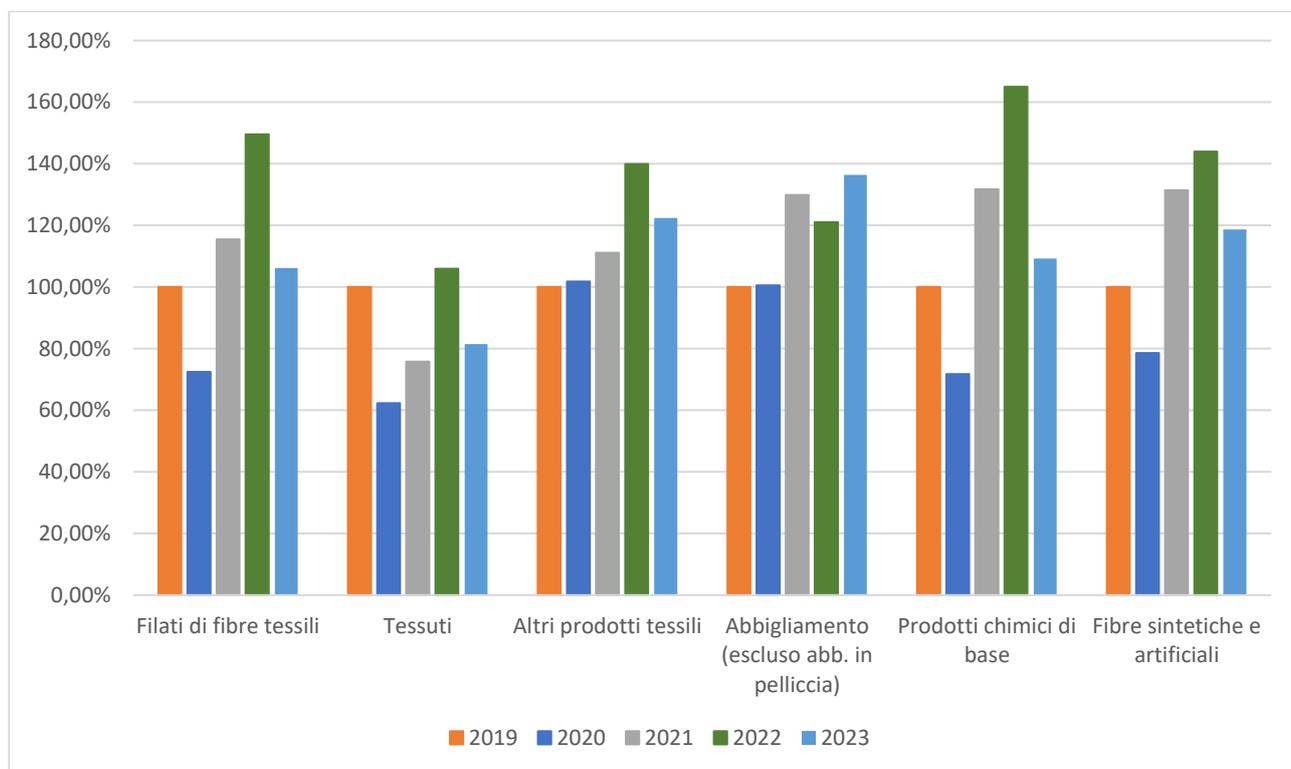
POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



**COGEFIS**

**Provincia di Prato – Importazioni relative agli anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 – Categorie merceologiche territorialmente consolidate – Dati percentuali rispetto al valore relativo all'anno 2019**



Fonte: elaborazioni PIN srl su dati COEWEB

Nell'anno 2023, le importazioni provinciali di filati di fibre tessili, di tessuti e di altri prodotti tessili sono diminuite, rispettivamente, del 29,07%, del 23,12% e del 12,50%. I flussi commerciali provenienti dall'estero di prodotti chimici di base hanno registrato una contrazione del 33,80% mentre quelli relativi a fibre sintetiche e artificiali si sono contratti del 17,53%. In controtendenza, la categoria merceologica relativa agli articoli di abbigliamento ha evidenziato una crescita delle importazioni pari al 12,69% rispetto all'anno 2022.

Nel periodo 2019-2023 globalmente considerato, i flussi commerciali dall'estero di abbigliamento, altri prodotti tessili e fibre sintetiche e artificiali sono aumentati rispettivamente del 36,43%, del 22,42% e del 18,72%. Più contenuta la crescita che ha interessato le importazioni di prodotti chimici di base (+9,21%) e di filati di fibre tessili (+6,09%). In contrazione l'import di tessuti (-18,57%).

**PIN**POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE**COGEFIS**

**Provincia di Prato – Importazioni relative agli anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 – Aree geografiche di Provenienza – Valori assoluti e dati percentuali rispetto al totale del periodo**

	2019		2020		2021		2022		2023		% Variazione 2023-2022	% Variazione 2023-2019
	Valori assoluti	% su totale anno										
<b>TOTALE</b>	1.441.042.855	100,00%	1.253.434.966	100,00%	1.639.930.427	100,00%	2.350.259.496	100,00%	2.863.621.376	100,00%	21,84%	98,72%
di cui												
<b>Europa</b>	856.149.652	59,41%	820.630.274	65,47%	1.105.689.336	67,42%	1.418.429.337	60,35%	1.242.991.389	43,41%	-12,37%	45,18%
<b>Asia</b>	475.984.314	33,03%	365.898.120	29,19%	446.952.823	27,25%	752.671.287	32,03%	1.097.859.708	38,34%	45,86%	130,65%
<b>America sett.</b>	52.615.129	3,65%	27.626.274	2,20%	35.294.329	2,15%	65.852.497	2,80%	69.149.097	2,41%	5,01%	31,42%
<b>Africa</b>	10.803.297	0,75%	8.156.836	0,65%	9.893.393	0,60%	53.849.680	2,29%	109.691.021	3,83%	103,70%	915,35%
<b>America c-merid.</b>	32.026.532	2,22%	22.531.939	1,80%	27.413.516	1,67%	39.511.989	1,68%	328.208.472	11,46%	730,66%	924,80%
<b>Oceania e altri terr.</b>	13.463.931	0,93%	8.591.523	0,69%	14.687.030	0,90%	19.944.706	0,85%	15.721.689	0,55%	-21,17%	16,77%

Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Coeweb

La tabella sopra riportata mostra la distribuzione per area geografica di provenienza delle importazioni della provincia di Prato negli anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023. Dai dati si evince chiaramente che i principali mercati di approvvigionamento internazionali sono rappresentati dai paesi europei. La quota di importazioni riferibile ai paesi asiatici, che si era ridotta negli anni 2020 e 2021, è tornata a crescere in modo estremamente significativo negli anni 2022 e nel 2023.

Similmente a quanto evidenziato con riferimento alle esportazioni, le quote di import provinciale riferibili alle diverse aree geografiche di provenienza si sono modificate sensibilmente nell'anno 2023 rispetto agli anni precedenti. Questa evidenza è almeno in parte riconducibile anche alla crescita dei flussi commerciali di categorie merceologiche non tradizionali per l'area. Sarà opportuno monitorare nel tempo anche questo aspetto del fenomeno.

Il grafico riportato nella pagina seguente presenta i dati relativi alle importazioni provinciali negli anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 disaggregandole in base all'area geografica di provenienza.



**PIN**

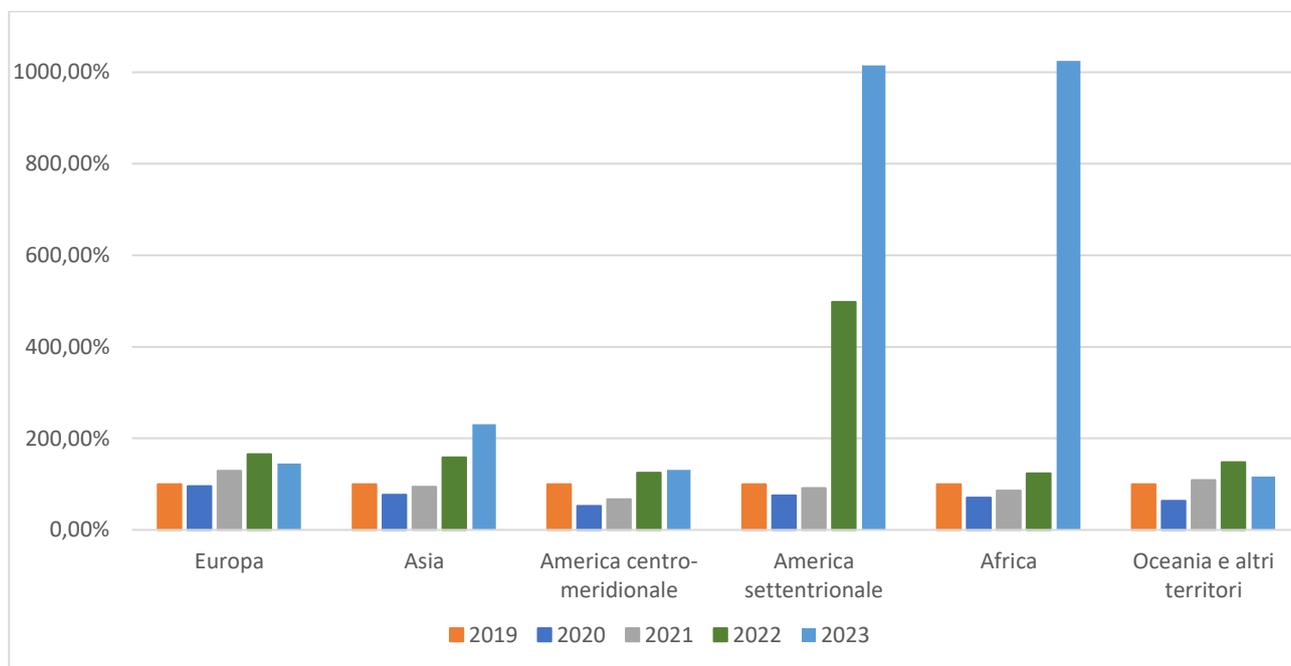
POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



**COGEFIS**

**Provincia di Prato – Importazioni relative agli anni 2019, 2020, 2021 e 2022 – Aree geografiche di provenienza – Dati percentuali rispetto al valore relativo all'anno 2019**



Fonte: elaborazioni PIN scrl su dati COEWEB

Nell'anno 2023, le importazioni dai paesi europei hanno fatto registrare una riduzione del 12,37% rispetto all'anno precedente. Considerando globalmente l'arco temporale 2019-2023, le importazioni da questa area geografica sono cresciute del 45,18%.

Dopo la forte contrazione registrata nell'anno 2020 ed il recupero solo parziale dell'anno 2021, i flussi commerciali provenienti dai paesi asiatici hanno fatto registrare una dinamica particolarmente positiva nel corso dell'anno 2022 (+68,40%) e nell'anno 2023 (+45,86%). Grazie a tali incrementi, fra il 2019 ed il 2023 le importazioni da questa area geografica hanno evidenziato una crescita pari al 30,65%.

Particolarmente rilevante l'aumento dei flussi commerciali dall'America Settentrionale registrato negli anni 2022 (+444,30%) e 2023 (+103,70%). Nell'arco temporale 2019-2023 globalmente considerato, le importazioni provenienti da questa area sono più che decuplicate<sup>13</sup>.

Sempre con riferimento all'arco temporale 2019-2023 globalmente considerato, una dinamica positiva ha interessato anche i flussi commerciali provenienti da tutte le altre aree geografiche analizzate. In particolare, similmente a quanto evidenziato a proposito dei flussi commerciali provenienti dall'America Settentrionale, l'import dai paesi africani è più che decuplicato (+915,35%)<sup>14</sup> mentre le importazioni provenienti dai paesi dell'America Centro-Meridionale e dall'area geografica 'Oceania e altri territori' sono aumentate rispettivamente del 31,42% e del 16,77%.

<sup>13</sup> Le importazioni provinciali dall'America Settentrionale sono passate da 10.803.297 euro del 2019 a 109.691.021 euro del 2022.

<sup>14</sup> Su tale evidenza ha influito in modo determinante l'import di Petrolio da questa area geografica registrato nell'anno 2023



**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



**COGEFIS**

## Il saldo commerciale

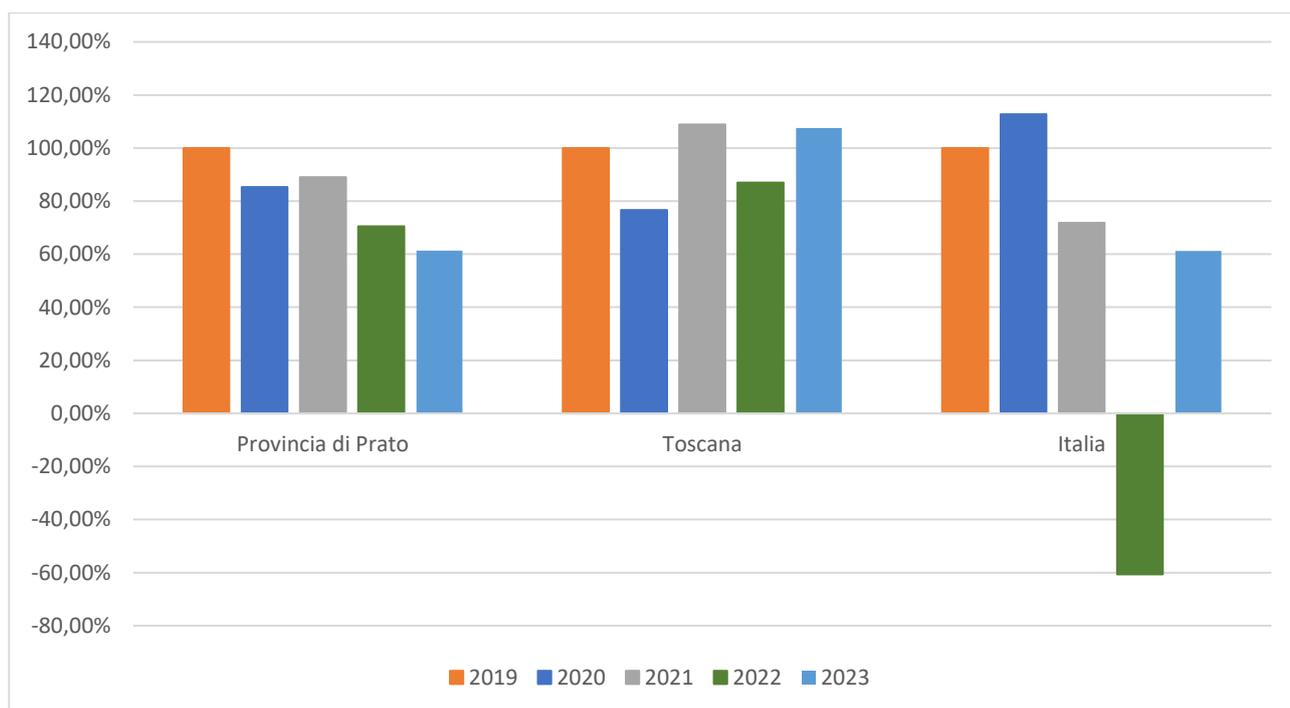
### Provincia di Prato – Saldo commerciale – Anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023

	2019	2020	2021	2022	2023	% Variazione 2023-2022	% Variazione 2023-2019
<b>TOTALE</b>	1.290.732.439	1.101.229.238	1.148.653.447	910.630.588	792.525.995	-12,97%	-38,60%

Fonte: elaborazioni PIN srl su dati COEWEB

Nell'anno 2023 il saldo commerciale<sup>15</sup> della provincia di Prato è stato di poco inferiore agli 800 milioni di euro registrando una contrazione del 12,97% rispetto all'anno precedente e del 38,60% rispetto all'anno 2019.

### Vari territori – Saldo commerciale relativo agli anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 – Dati percentuali rispetto al valore relativo all'anno 2019



Fonte: elaborazioni PIN srl su dati COEWEB

<sup>15</sup> Il saldo commerciale è calcolato come differenza fra il valore delle esportazioni complessive ed il valore delle importazioni complessive



**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



**COGEFIS**

Il Grafico sopra riportato confronta l'andamento del saldo commerciale della provincia di Prato, della regione Toscana e dell'intero Paese. Per ciascun livello territoriale sono proposti i dati relativi all'anno 2019 confrontati con quelli relativi ai corrispondenti periodi degli anni 2020, 2021, 2022 e 2023.

Come già evidenziato, nell'anno 2023 il saldo commerciale della provincia di Prato si è ridotto del 12,97% rispetto all'anno precedente. Nello stesso arco temporale, il saldo commerciale della regione Toscana è cresciuto del 23,69%.

Considerando globalmente la variazione intervenuta fra il 2019 ed il 2023, il saldo commerciale della provincia di Prato ha evidenziato una contrazione del 38,60%; su scala regionale, nello stesso periodo, si è registrata una crescita del 7,51%.

Il saldo commerciale dell'intero Paese, che aveva assunto segno negativo nell'anno 2022, è tornato ad essere positivo nell'anno 2023.

**PIN**POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE**COGEFIS**

## Le imprese

### Alcuni dati di sintesi

#### Provincia di Prato – Imprese registrate ed attive, iscrizioni e cancellazioni – Dati annuali

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
<b>Registrate al 31/12</b>	33.453	33.351	33.520	33.440	33.354	33.615	33.210
<b>Attive al 31/12</b>	28.858	28.841	28.867	28.886	28.879	29.023	29.157
<b>Iscrizioni</b>	2.491	2.472	2.784	2.121	2.586	2.650	2.279
<b>Cessazioni totali</b>	2.643	2.582	2.634	2.224	2.695	2.395	2.697
<b>Cessazioni non d'ufficio</b>	2.250	2.339	2.556	1.975	1.953	2.210	2.049
<b>Cessazioni d'ufficio</b>	393	243	78	249	742	185	648
<b>Variazioni</b>	20	8	19	23	23	6	13
<b>Saldo</b>	-132	-102	169	-80	-86	261	-405

Fonte: elaborazioni PIN srl su dati CCAA

La tabella sopra riportata evidenzia, per ciascun anno compreso fra il 2017 ed il 2023, i principali dati di stock e di flusso relativi alle imprese con sede nella provincia di Prato.

Nell'anno 2023 il numero delle nuove imprese registrate nella provincia si è ridotto di circa 400 unità rispetto all'anno precedente raggiungendo un livello di poco superiore a quello dell'anno 2020; anno, quest'ultimo, in cui il dato fu condizionato dalla diffusione del virus SARS-COV-2 e dalle misure adottate per contrastarne la circolazione.

Sempre con riferimento all'anno 2023, il numero delle cancellazioni totali è cresciuto di circa 300 unità rispetto all'anno precedente. A questo proposito, tuttavia, sembra importante rilevare che tale dato risulta fortemente influenzato dall'elevato numero delle cancellazioni d'ufficio. Il numero delle cessazioni non d'ufficio risulta, infatti, in contrazione rispetto all'anno 2022 (-161 unità) e di poco superiore a quello registrato negli anni 2020 e 2021.

Nel complesso, il numero delle imprese registrate nella provincia si è ridotto di circa 400 unità. A fronte di questo, tuttavia, il numero delle imprese attive è cresciuto di oltre cento unità. Tale evidenza sarà esaminata con maggiore dettaglio nella sezione successiva.

**PIN**POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE**COGEFIS**

Le imprese attive

**Provincia di Prato - Numero delle imprese attive**

	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	% 31/12/22 su 31/12/21	% 31/12/23 su 31/12/22
<b>TOTALE</b>	<b>28.879</b>	<b>29.023</b>	<b>29.157</b>	<b>0,50%</b>	<b>0,46%</b>
<b>Manifattura in senso stretto</b>	7.955	7.997	7.990	0,53%	-0,09%
di cui tessili	1.816	1.738	1.725	-4,30%	-0,75%
di cui abbigliamento	4.482	4.598	4.642	2,59%	0,96%
di cui meccanica	157	156	150	-0,64%	-3,85%
<b>Costruzioni</b>	3.732	3.801	3.810	1,85%	0,24%
<b>Servizi</b>	16.424	16.451	16.580	0,16%	0,78%
di cui commercio all'ingrosso	3.713	3.689	3.704	-0,65%	0,41%
di cui commercio al dettaglio	2.664	2.639	2.652	-0,94%	0,49%
di cui alloggio	100	103	116	3,00%	12,62%
di cui ristorazione	1.195	1.204	1.209	0,75%	0,42%
<b>Altro</b>	768	774	777	0,78%	0,39%

Fonte: elaborazioni PIN srl su dati CCIAA

**Regione Toscana - Numero delle imprese attive**

	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	% 31/12/22 su 31/12/21	% 31/12/23 su 31/12/22
<b>TOTALE</b>	<b>350.347</b>	<b>346.151</b>	<b>344.345</b>	<b>-1,20%</b>	<b>-0,52%</b>
<b>Manifattura in senso stretto</b>	44.309	43.240	42.616	-2,41%	-1,44%
di cui tessili	3.133	2.968	2.888	-5,27%	-2,70%
di cui abbigliamento	8.112	7.957	7.915	-1,91%	-0,53%
di cui meccanica	1.362	1.318	1.285	-3,23%	-2,50%
<b>Costruzioni</b>	52.689	52.226	52.556	-0,88%	0,63%
<b>Servizi</b>	212.555	210.131	209.259	-1,14%	-0,41%
di cui commercio all'ingrosso	30.943	30.267	29.859	-2,18%	-1,35%
di cui commercio al dettaglio	46.947	45.303	44.166	-3,50%	-2,51%
di cui alloggio	5.542	5.626	5.777	1,52%	2,68%
di cui ristorazione	22.759	22.307	22.037	-1,99%	-1,21%
<b>Altro</b>	40.794	40.554	39.914	-0,59%	-1,58%

Fonte: elaborazioni PIN srl su dati CCIAA



**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



**COGEFIS**

Al 31/12/2023, nella provincia di Prato<sup>16</sup> risultavano attive 29.157 imprese; esse rappresentavano l'8,47% delle imprese toscane alla stessa data. I dati confermano la spiccata specializzazione della provincia nei comparti del tessile e dell'abbigliamento. Al 31/12/2023 la quota delle imprese tessili provinciali sul totale delle imprese tessili della regione era pari al 59,73%; il corrispondente valore relativo alle imprese del comparto abbigliamento era pari al 58,65%.

Su scala provinciale, il confronto con i dati relativi alle rilevazioni precedenti indica che il numero delle imprese attive è cresciuto di mezzo punto percentuale nell'anno 2022 e dello 0,46% nell'anno 2023. Su base regionale, il numero delle imprese attive ha registrato una contrazione in entrambi i periodi oggetto di analisi<sup>17</sup>.

Nella provincia di Prato, nell'anno 2023, il numero delle imprese manifatturiere è rimasto sostanzialmente stabile. Il comparto tessile ha evidenziato una dinamica negativa che, tuttavia, risulta molto meno accentuata di quella registrata nell'anno 2022. Negativa anche la variazione riferibile al numero delle imprese attive nel comparto della meccanica.

Nell'anno 2023, tutte le altre attività economiche analizzate hanno evidenziato, su scala provinciale, una dinamica positiva.

<sup>16</sup>In uno dei precedenti rapporti sono stati riportati i dati relativi a tre ulteriori configurazioni territoriali del sistema produttivo pratese. Si è trattato di una analisi di robustezza volta a verificare la solidità dei fenomeni rilevati sulla base dei dati provinciali. Le risultanze di tali analisi non si sono discostate significativamente da quelle emerse con riferimento al territorio provinciale. Alla luce di tale evidenza si può ragionevolmente affermare che i dati qui riportati possono essere considerati riferibili all'intero sistema produttivo pratese.

<sup>17</sup> Per leggere correttamente tali dati è necessario tenere presente che, come riportato nella tabella della sezione precedente, nel corso dell'anno 2023 sono state cancellate d'ufficio 648 imprese provinciali. Analogamente, nell'anno 2023 sono state cancellate d'ufficio 9.766 imprese con sede nella regione Toscana. Il numero di imprese cancellate d'ufficio per ciascuna delle attività qui analizzate è riportato nelle tabelle A-1 ed A-2 in appendice. Alla luce di questa considerazione, è possibile che una parte non trascurabile delle cessazioni formalmente imputate all'anno 2023 sia riferibile a periodi precedenti.

**PIN**POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE**COGEFIS**

## Le unità locali delle imprese

## Provincia di Prato - Numero di unità locali di imprese

	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	% 31/12/22 su 31/12/21	% 31/12/23 su 31/12/22
<b>TOTALE</b>	<b>35.857</b>	<b>36.208</b>	<b>36.511</b>	<b>0,98%</b>	<b>0,84%</b>
<b>Manifattura in senso stretto</b>	9.814	9.927	9.953	1,15%	0,26%
di cui tessili	2.488	2.408	2.417	-3,22%	0,37%
di cui abbigliamento	5.178	5.344	5.405	3,21%	1,14%
di cui meccanica	224	225	218	0,45%	-3,11%
<b>Costruzioni</b>	4.148	4.236	4.253	2,12%	0,40%
<b>Servizi</b>	20.910	21.006	21.229	0,46%	1,06%
di cui commercio all'ingrosso	4.670	4.669	4.713	-0,02%	0,94%
di cui commercio al dettaglio	3.564	3.583	3.594	0,53%	0,31%
di cui alloggio	161	165	181	2,48%	9,70%
di cui ristorazione	1.587	1.596	1.616	0,57%	1,25%
<b>Altro</b>	985	1.039	1.076	5,48%	3,56%

Fonte: elaborazioni PIN srl su dati CCIAA

## Regione Toscana - Numero di unità locali di imprese

	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	% 31/12/22 su 31/12/21	% 31/12/23 su 31/12/22
<b>TOTALE</b>	<b>446.147</b>	<b>443.180</b>	<b>442.532</b>	<b>-0,67%</b>	<b>-0,15%</b>
<b>Manifattura in senso stretto</b>	56.932	55.923	55.221	-1,77%	-1,26%
di cui tessili	4.266	4.091	4.022	-4,10%	-1,69%
di cui abbigliamento	9.521	9.372	9.313	-1,56%	-0,63%
di cui meccanica	2.047	2.024	1.985	-1,12%	-1,93%
<b>Costruzioni</b>	58.230	57.885	58.284	-0,59%	0,69%
<b>Servizi</b>	283.351	281.561	281.530	-0,63%	-0,01%
di cui commercio all'ingrosso	38.220	37.496	36.979	-1,89%	-1,38%
di cui commercio al dettaglio	67.953	66.201	64.959	-2,58%	-1,88%
di cui alloggio	9.582	9.944	10.366	3,78%	4,24%
di cui ristorazione	31.461	31.230	31.172	-0,73%	-0,19%
<b>Altro</b>	47.634	47.811	47.497	0,37%	-0,66%

Fonte: elaborazioni PIN srl su dati CCIAA



**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



**COGEFIS**

Al 31/12/2023 nella provincia di Prato<sup>18</sup> risultavano attive 36.511 unità locali di imprese. La loro quota sul totale delle unità locali delle imprese toscane era pari all'8,25%.

Il confronto con i dati relativi alle rilevazioni precedenti evidenzia una crescita del numero delle unità locali delle imprese presenti nella provincia di Prato in entrambi i periodi oggetto di analisi. Su scala regionale, una dinamica negativa ha caratterizzato tanto l'anno 2022 quanto l'anno 2023.

Con riferimento all'anno 2023, su scala provinciale la crescita del numero delle unità locali ha interessato tutte le attività economiche analizzate ad eccezione del comparto della meccanica.

---

<sup>18</sup> Analogamente a quanto evidenziato nella sezione precedente a proposito del numero delle imprese, in uno dei precedenti rapporti sono stati riportati i dati relativi a tre ulteriori configurazioni territoriali del sistema produttivo pratese. Si è trattato di una analisi di robustezza volta a verificare la solidità dei fenomeni rilevati sulla base dei dati provinciali. Anche con riferimento al numero delle unità locali, le risultanze di tali analisi non si sono discostate significativamente da quelle emerse con riferimento al territorio provinciale. Alla luce di tale evidenza si può ragionevolmente affermare che i dati qui riportati possono essere considerati riferibili all'intero sistema produttivo pratese.



**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



**COGEFIS**

# Il mercato del lavoro e il sistema professionale



**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

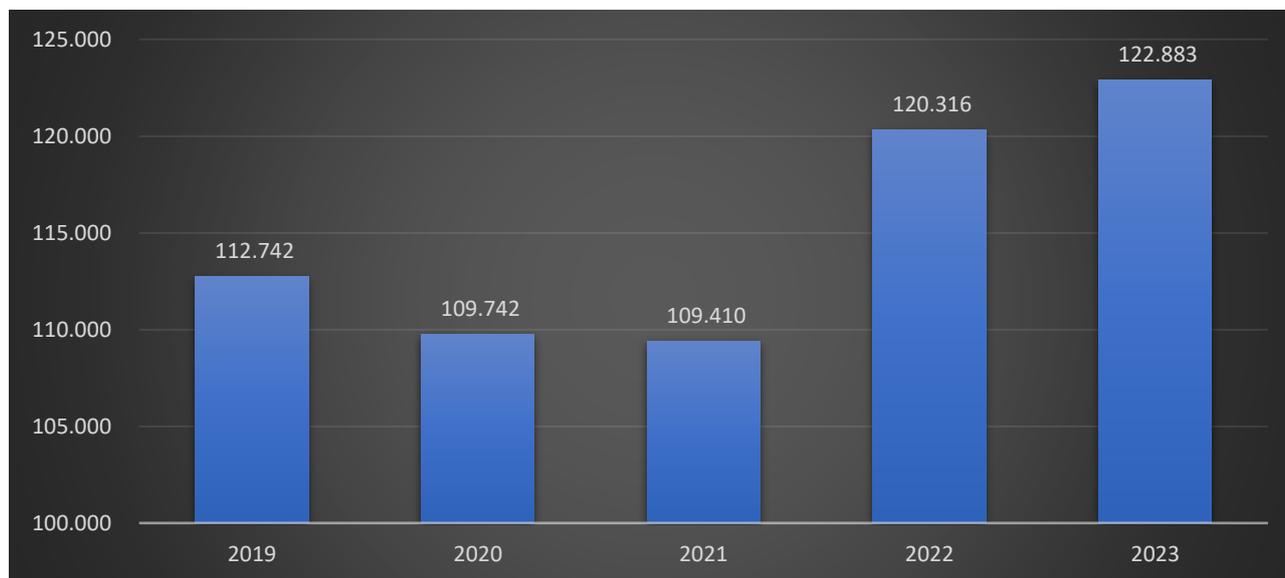
SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



**COGEFIS**

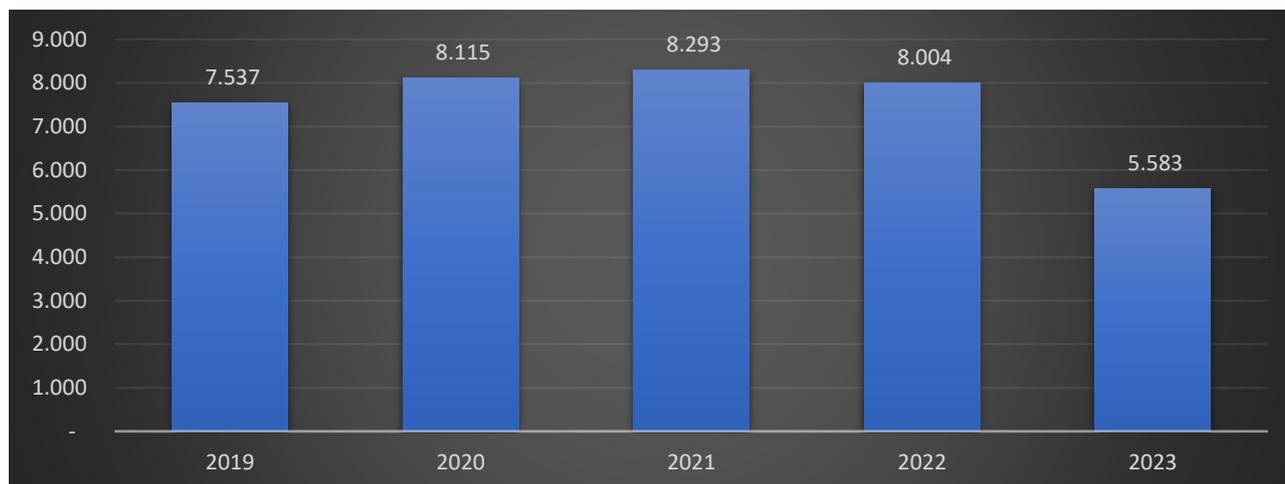
La partecipazione al lavoro della popolazione residente

### Occupati nella Provincia di Prato anni 2019-2023



Fonte: Istat

### Disoccupati nella Provincia di Prato anni 2019-2023



Fonte: Istat

Nel 2023 gli occupati residenti nella provincia di Prato sono stati 122.883. Di questi, la maggior parte sono uomini (55,1%), mentre le donne ammontano al 44,9%.

Fra il 2022 e il 2023, l'incremento occupazionale certificato dall'Istat è stato estremamente sostenuto: si tratta, infatti, di una crescita del +2,1% (in valore assoluto l'aumento è stato di +2.567 unità). L'incremento

**PIN**POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE**COGEFIS**

in questione è inferiore a quello registrato tra il 2021 e il 2022 (che è stato pari a circa il +10%, corrispondente a +10.906 lavoratori), ma comunque il dato risulta estremamente positivo.

Il raffronto tra il 2023 e l'ultimo anno pre-pandemico, il 2019, mostra una crescita occupazionale di 10.141 occupati: dunque – fra il 2019 e il 2023 – l'incremento occupazionale è stato di +9 punti percentuali.

Il numero dei disoccupati – che già si era ridotto fra il 2021 e il 2022 (-3,5%) – nel 2023 è diminuito drasticamente: dagli 8.004 disoccupati del 2022 si è scesi a 5.583 unità. Si tratta di un abbassamento del -30,2%, il dato nettamente più basso dal 2019. La maggioranza della popolazione disoccupata è costituita da donne (54,4%), mentre gli uomini ammontano al 45,6% del totale.

### Occupati per settore nella provincia di Prato anni 2022 e 2023

Anno	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale
<b>2022</b>	585	41.748	7.823	25.947	44.213	<b>120.316</b>
<b>2023</b>	N.D.	44.692	7.013	27.300	43.878	<b>122.883</b>

Fonte: Istat

### Occupati per posizione lavorativa nella provincia di Prato, anni 2022 e 2023

Posizione professionale	2022	2023
Dipendenti	93.609	97.566
Indipendenti	26.707	25.317
<b>Totale</b>	<b>120.316</b>	<b>122.883</b>

Fonte: Istat

Nel 2023, rispetto all'anno precedente, il macro-settore che ha fatto registrare la maggiore crescita è quello dell'Industria: l'incremento è stato, infatti, del +7,1% (+2.944 lavoratori).

L'industria è stata seguita dai settori del Commercio, Ristorazione e Servizi alberghieri, che vedono crescere la forza lavoro impiegata del 5,2% (+1.353 lavoratori).

In netta diminuzione, invece, le Costruzioni che fanno registrare una diminuzione degli addetti di -810 unità. Dunque, la base occupazionale del settore è diminuita – fra il 2022 e il 2023 – del -10,4% (probabilmente a causa della stretta governativa sugli incentivi statali alle ristrutturazioni e all'efficientamento energetico).

In leggero calo anche l'occupazione nei Servizi (fra il 2022 e il 2023, si registra una diminuzione del -0,8%, pari a -335 lavoratori).

Per quanto concerne la posizione professionale dei lavoratori, i dipendenti – tra il 2022 e il 2023 – crescono del 4,2% (+3.957 unità), diminuiscono, invece i lavoratori indipendenti (-5,2%, pari a -1.390 unità). Dunque, la crescita occupazionale del 2023 è trainata dall'industria (soprattutto) e dai settori del commercio e *leisure* che aumentano prevalentemente la domanda di lavoro dipendente.



**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

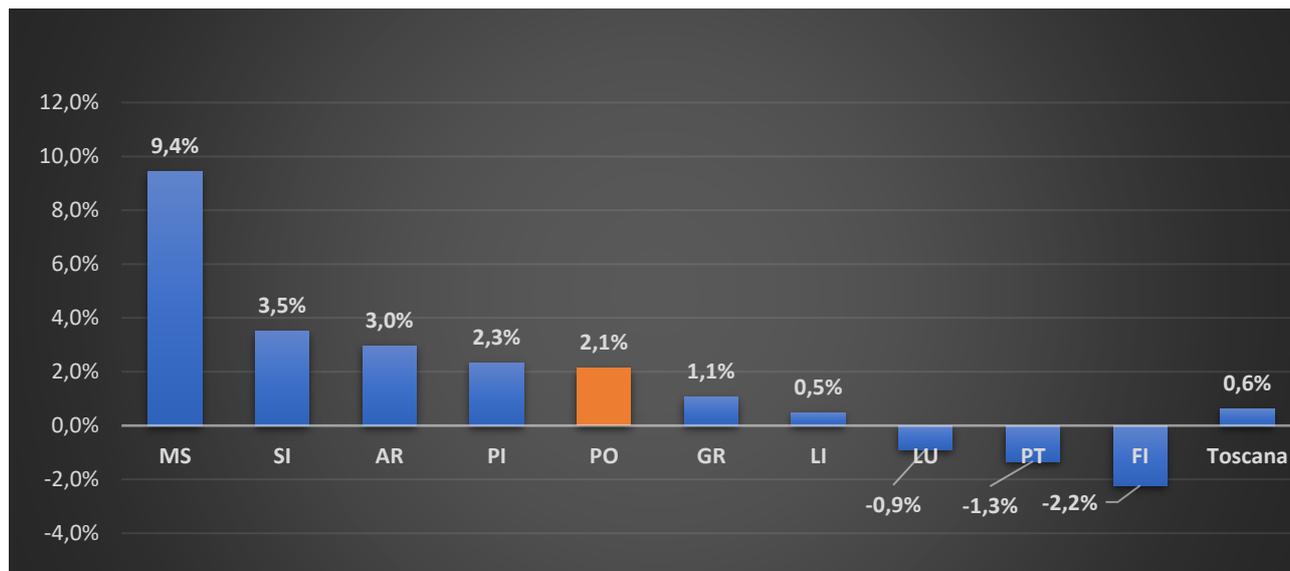
SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



**COGEFIS**

I lavoratori indipendenti, invece, calano, non a caso nel settore dei servizi (dove la loro presenza è più assidua), si registra – fra il 2022 e il 2023 – una diminuzione occupazionale (-0,8%).

### Variazione % del numero di occupati fra il 2022 e 2023 nelle province toscane



Fonte: Istat

Nella tabella precedente sono riportate le variazioni percentuali del numero di occupati nelle diverse province toscane fra il 2022 e il 2023: la provincia che fa totalizzare la maggiore crescita occupazionale è quella di Massa – Carrara, dove nel periodo oggetto di osservazione la crescita è stata del +9,4%. Seguono Siena (+3,5%), Arezzo (+3,0%) e Pisa (+2,3%). Prato si colloca, dunque, al quinto posto per incremento del numero di occupati (+2,1%, fra il 2022 e il 2023). La provincia di Prato è poi seguita da Grosseto (+1,1%) e Livorno (+0,5%). Seguono ancora, ma con variazioni negative, le province di Lucca (-0,9%), Pistoia (-1,3%) e Firenze (-2,2%).

In Toscana, fra il 2022 e il 2023, l'occupazione aumenta del +0,6%.



**PIN**

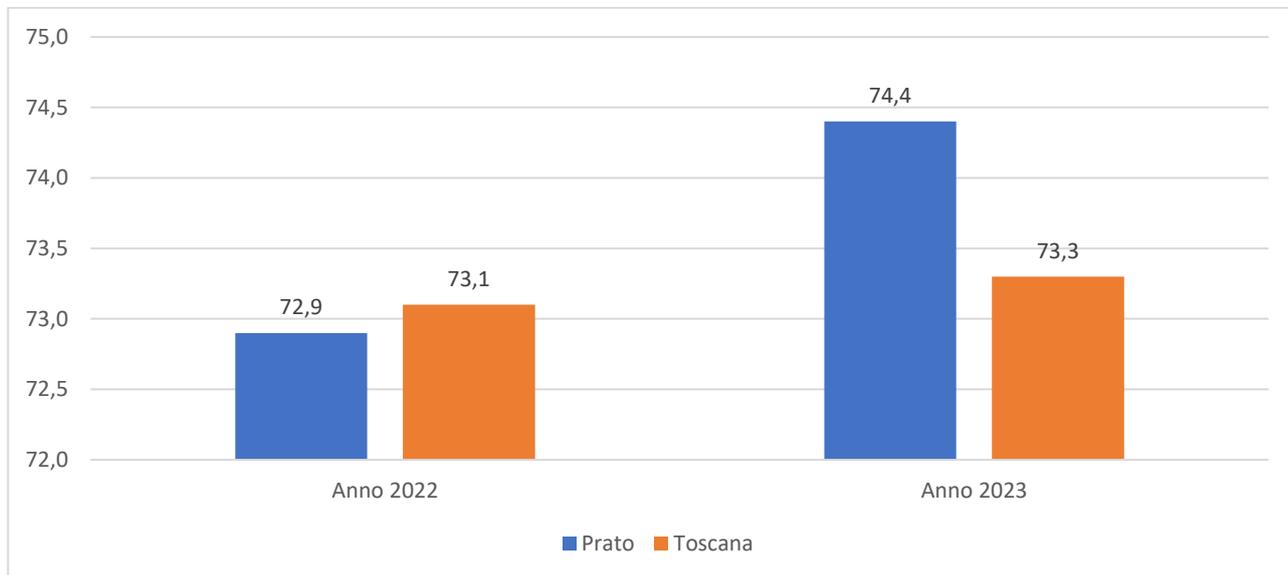
POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



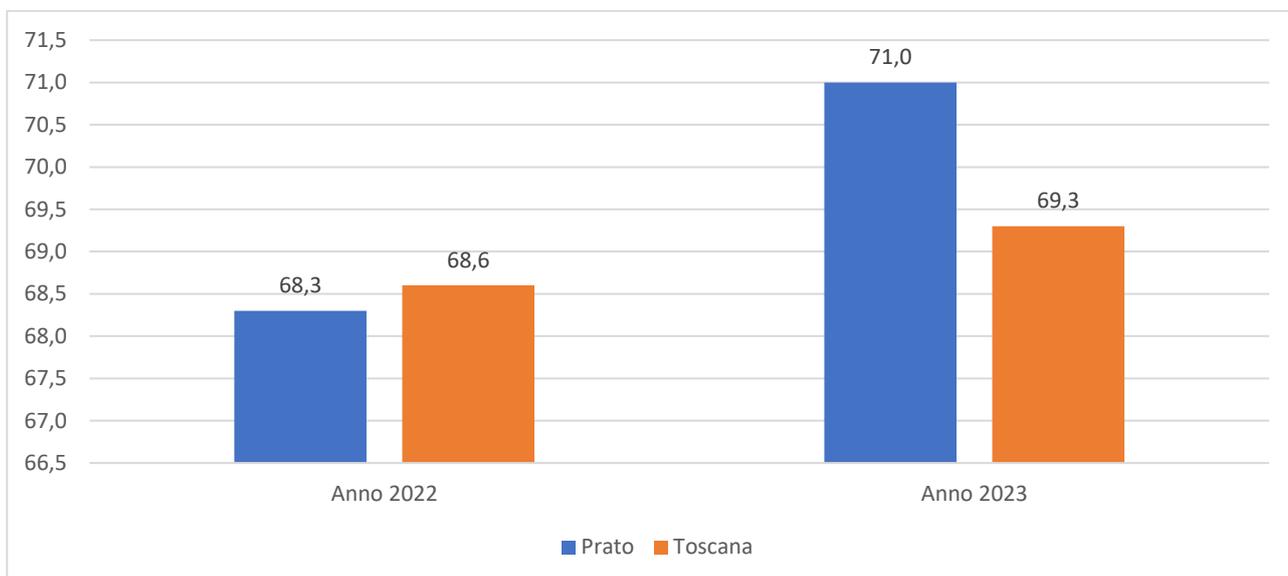
**COGEFIS**

### Il tasso di attività nella provincia di Prato e in regione Toscana anni 2022 e 2023 (15-64 anni)



Fonte: Istat

### Il tasso di occupazione nella provincia di Prato e in regione Toscana anni 2022 e 2023 (15-64 anni)



Fonte: Istat



**PIN**

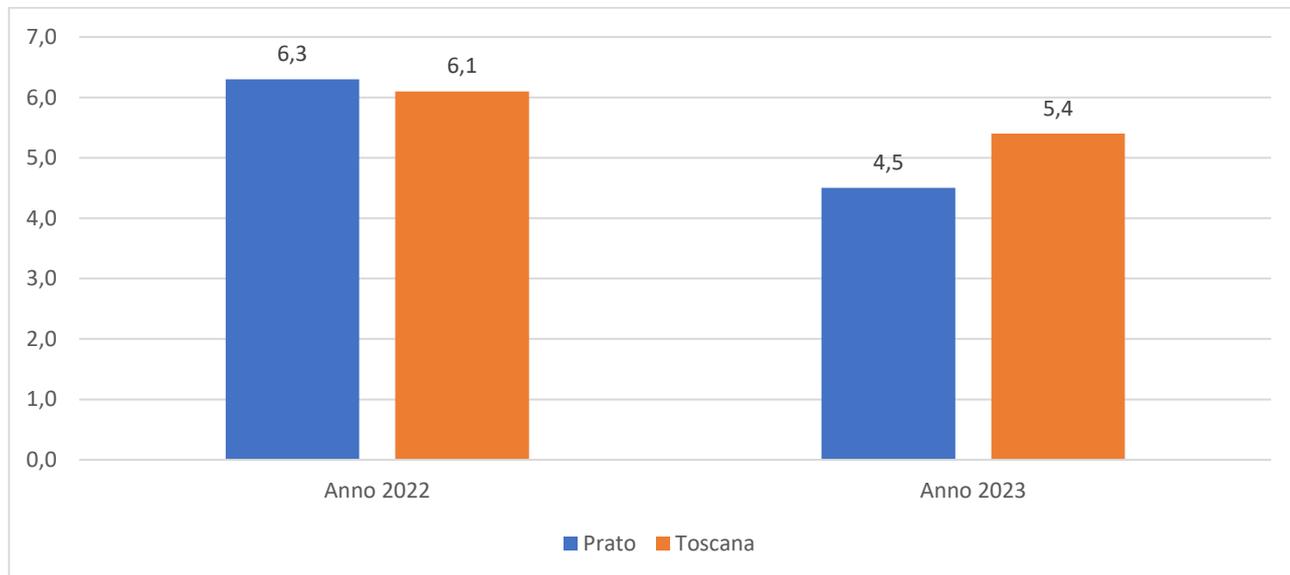
POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



**COGEFIS**

### Il tasso di disoccupazione nella provincia di Prato e in regione Toscana anni 2022 e 2023 (15-64 anni)



Fonte: Istat

Nel periodo compreso tra il 2022 e il 2023, nella provincia di Prato si è osservato un aumento del +1,5% del tasso di attività (ovvero la percentuale di persone attive rispetto alla popolazione in età lavorativa). Questo indica che la crescita economica e le maggiori opportunità di lavoro hanno spinto più individui a entrare nel mercato del lavoro. Il tasso di attività pratese è risultato anche superiore a quello della regione Toscana di +0,9 punti percentuali (74,4% rispetto al 73,3% regionale).

Per quanto riguarda i tassi di occupazione e disoccupazione, nella provincia di Prato, fra il 2022 e il 2023, si è verificato un aumento del +2,7% del tasso occupazionale (cioè la percentuale di occupati rispetto alla popolazione attiva) e una diminuzione del -1,8% del tasso di disoccupazione (cioè la percentuale di disoccupati rispetto alla forza lavoro).

Questi dati indicano che la fase in cui, con la crescita occupazionale, aumentava il tasso di disoccupazione (a causa del ritorno al mercato del lavoro di persone precedentemente scoraggiate), è superata. Nel 2023, la forza lavoro pratese riesce a soddisfare la domanda di lavoro, assorbendo risorse umane anche dalla categoria degli ex scoraggiati.

Nel 2023, il tasso di occupazione della provincia di Prato ha superato anche quello regionale del +1,7%, mentre il tasso di disoccupazione è stato inferiore a quello regionale del -0,9%.



**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



**COGEFIS**

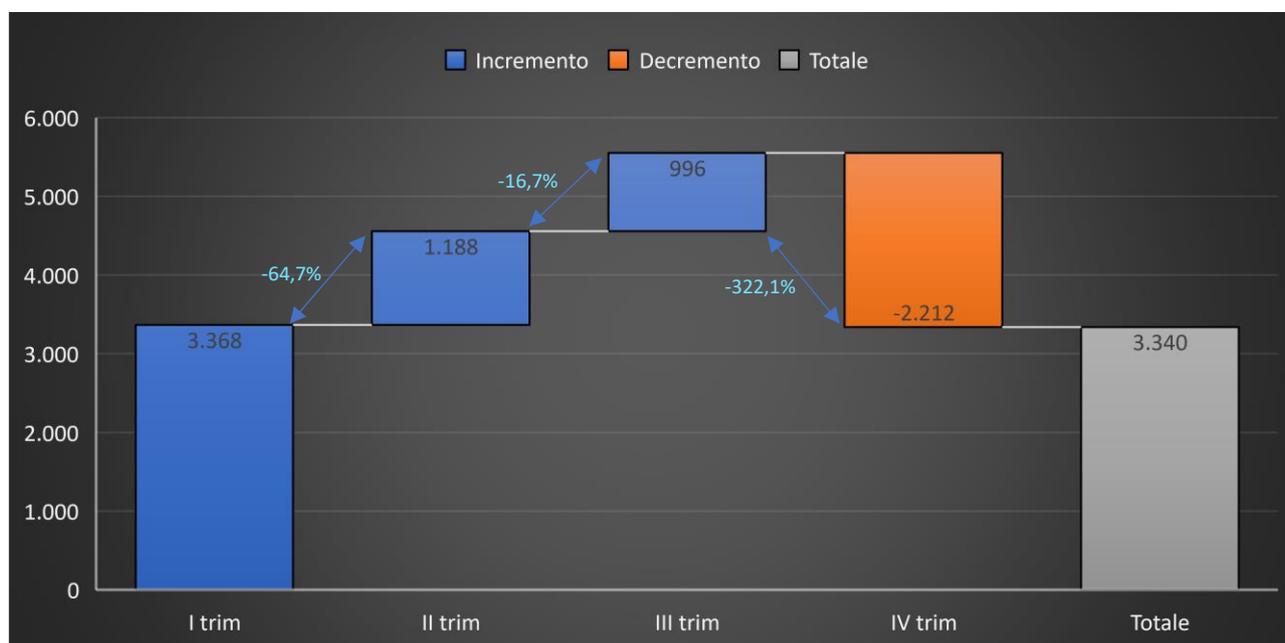
## I movimenti e le dinamiche del mercato del lavoro

### Distribuzione degli avviamenti e delle cessazioni negli anni 2022 e 2023 nella provincia di Prato

Anno	Avviamenti	Trasformazioni <sup>19</sup>	Cessazioni	Saldi	Resilienza
2022	51.784	4.035	49.944	1.840	1,8%
2023	50.250	3.840	46.646	3.604	3,7%

Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

### Andamento cumulato dei saldi nel 2023 senza il settore dell'Istruzione



Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

I dati trattati in questa sede comprendono i soli movimenti riconducibili elenchi UNILAV (che contengono le comunicazioni dei rapporti di lavoro, non somministrati, relativi ad assunzione, proroga, trasformazione e cessazione).

<sup>19</sup> Le trasformazioni qui riportate fanno riferimento esclusivamente ai passaggi dal tempo determinato al tempo indeterminato nell'anno di riferimento.



**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



**COGEFIS**

Al fine di comprendere meglio gli eventi che hanno caratterizzato il mercato del lavoro locale, di seguito, ricorreremo ampiamente al concetto di resilienza occupazionale<sup>20</sup>, che dà una misura di quanti rapporti di lavoro riescono a sopravvivere nel periodo considerato<sup>21</sup>.

Tra il 2022 e il 2023 gli avviamenti sono diminuiti del -3%, ma le cessazioni hanno fatto registrare una diminuzione ben più importante, pari al -6,6%. Le dinamiche tra avviamenti e cessazioni hanno avuto ingentissime ripercussioni sui saldi occupazionali che da +1.840 del 2022 sono saliti a +3.604 nel 2023. Si tratta di un incremento di quasi il 96%.

Conseguentemente, aumenta anche la resilienza occupazionale che dall'1,8% sale al 3,7%. Si tratta di una crescita di 1,9 punti percentuali che comunica l'incremento della capacità di *retention* (almeno nel periodo oggetto di osservazione) della forza lavoro da parte delle imprese provinciali.

Il netto miglioramento – su base annuale – dei saldi occupazionali, come vedremo, tende a concentrarsi nei primi mesi dell'anno, per poi affievolirsi, verso la fine del 2023, a causa di una condizione economica che, col passare del tempo, tende a peggiorare.

Nel 2023, i processi di stabilizzazione dei rapporti di lavoro (trasformazioni dei contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato) proseguono, ma in maniera meno intesa rispetto al 2022: infatti, le stabilizzazioni del 2023 sono state 3.840, mentre l'anno precedente erano 4.035. Si tratta di una diminuzione del -4,8%.

Non vi è dubbio, quindi, che i dati – su base annuale, appena discussi – siano estremamente positivi; tuttavia, se si vanno a disaggregare i saldi per trimestre si registra qualche sorpresa.

<sup>20</sup> In questa sede si definisce *resilienza del mercato del lavoro* il seguente rapporto:

$$\delta = \frac{(\text{Avviamenti} - \text{Cessazioni})}{(\text{Avviamenti} + \text{Cessazioni})} \%$$

La formula presenta il vantaggio di svincolare le variazioni fra lavoratori avviati e cessati dalla numerosità dei casi, permettendo la comparazione fra insiemi differenti. L'indicatore, che varia da -100% (solo cessazioni nel periodo considerato) a +100% (solo assunzioni nel periodo d'osservazione), può essere interpretato come la determinazione della capacità di un dato MdL di assorbire le perturbazioni socioeconomiche (endogene ed esogene), riorganizzarsi, e continuare a funzionare. In particolare:

- Con valori  $\delta \cong 0 \rightarrow$  il mercato del lavoro analizzato tende ad assorbire le perturbazioni socio-economiche senza che vi siano variazioni occupazionali (resilienza neutra).
- Con valori  $\delta > 0 \rightarrow$  Le perturbazioni socio-economiche tendono a tradursi in un incremento occupazionale (resilienza positiva).
- Con valori  $\delta < 0 \rightarrow$  le perturbazioni socio-economiche tendono a tradursi in una diminuzione occupazionale (resilienza negativa).

<sup>21</sup> L'analisi ha preso in considerazione non solo le comunicazioni obbligatorie del 2022 e del 2023, ma anche quelle dei due anni precedenti. In particolare, nel computo delle cessazioni, sono ricompresi anche i rapporti di lavoro avviati nei 24 mesi antecedenti l'anno di osservazione che terminano all'interno del medesimo. In base alla legge 96/2018, infatti, la durata massima di un contratto a termine è di 24 mesi, dunque, considerare le cessazioni avvenute nell'anno di osservazione, riconducibili a rapporti di lavoro sorti nell'arco dei 24 mesi precedenti, permette di dar conto dell'effettivo numero delle cessazioni avvenute.

**PIN**POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE**COGEFIS**

A tale proposito può essere utile osservare il grafico precedente, nel quale – in corrispondenza dei trimestri del 2023 – sono riportati gli andamenti cumulati dei saldi<sup>22</sup>: il grafico mostra che la maggiore crescita dei saldi si registra nel primo trimestre (+ 3.368 unità); nel secondo trimestre i saldi continuano a rimanere in territorio positivo (+1.188), ma la crescita – fra il primo e secondo trimestre – diminuisce del -64,7%. Le unità di saldo presentano segno positivo anche nel terzo trimestre (+996), ma, anche in questo caso, i saldi – fra il secondo e terzo trimestre diminuiscono del -16,7%. Infine, nel quarto trimestre, le unità di saldo diventano negative (-2.212), mentre la differenza fra il terzo e il quarto trimestre si abbassa del -322,1%.

Alla base di questo deterioramento dei saldi occupazionali è probabile vi sia il progressivo peggioramento delle condizioni di mercato, testimoniato anche dai dati sulle esportazioni: infatti, l'export della provincia di Prato aumenta del +4,2% nel primo trimestre del 2023 rispetto all'anno precedente, mentre nel secondo trimestre diminuisce (-4,6%) e – nel terzo trimestre – cala ulteriormente (-4,9%). Per quanto concerne il quarto trimestre la crescita anomala dell'export (+58%) è tutta imputabile ad attività "estranee" alle produzioni distrettuali (articoli farmaceutici e mezzi di trasporto). Si tratta di beni, appartenenti a categorie merceologiche probabilmente in transito dalla dogana pratese, ma non prodotte sul nostro territorio<sup>23</sup>. La contrazione dell'export (nei termini sopra descritti) può aver indotto le imprese a ridurre i processi di assunzione di nuovi lavoratori, nonché quelli di stabilizzazione e – al contempo – ad evitare le proroghe dei contratti a termine, molti dei quali sono cessati nei termini previsti nel quarto trimestre dell'anno.

#### Distribuzione degli avviamenti e delle cessazioni nel 2023 disaggregati per fasce d'età e genere e calcolo della resilienza nella provincia di Prato.

Fasce d'età	Avviamenti		Cessazioni		SalDI			Resilienza		
	F	M	F	M	F	M	Totali	F	M	Totali
<b>-29</b>	5.850	7.478	4.837	6.274	1.013	1.204	2.217	9,5%	8,8%	<b>9,1%</b>
<b>30-49</b>	12.000	12.611	11.057	11.846	943	765	1.708	4,1%	3,1%	<b>3,6%</b>
<b>50-</b>	5.911	6.400	6.109	6.523	-198	-123	-321	-1,6%	-1,0%	<b>-1,3%</b>
<b>Totale</b>	<b>23.761</b>	<b>26.489</b>	<b>22.003</b>	<b>24.643</b>	<b>1.758</b>	<b>1.846</b>	<b>3.604</b>	<b>3,8%</b>	<b>3,6%</b>	<b>3,7%</b>

Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

Il dato di genere mostra saldi maschili leggermente più elevati rispetto a quelli femminili, tuttavia la resilienza femminile risulta un poco più alta di quella maschile (3,8% contro il 3,6%) indicando – nel periodo di analisi – una maggiore capacità dei posti di lavoro femminili di sopravvivere nel tempo rispetto a quelli maschili.

L'analisi per fasce d'età rivela saldi estremamente positivi per gli under 29 (+2.217 unità di saldo). Per coloro che hanno un'età compresa fra 30 e 49 anni i saldi ammontano a +1.708 unità, mentre per gli over 50 le unità di saldo risultano negative (-321).

<sup>22</sup> Dall'analisi è escluso il settore dell'istruzione, al fine di evitare le oscillazioni stagionali che si registrano tra giugno e luglio (cessazioni dovute all'espulsione del personale precario, docente e non) e fra settembre e ottobre (ri-assunzioni dei lavoratori precari il cui contratto di lavoro era cessato al termine dell'anno scolastico precedente).

<sup>23</sup> Il dato anomalo dell'export riferibile al quarto trimestre del 2023, come abbiamo già detto precedentemente, induce – in futuro – a continuare a monitorare i fenomeni in questione (legati, come abbiamo visto, a particolari categorie merceologiche) per comprenderne meglio le dinamiche.



**PIN**

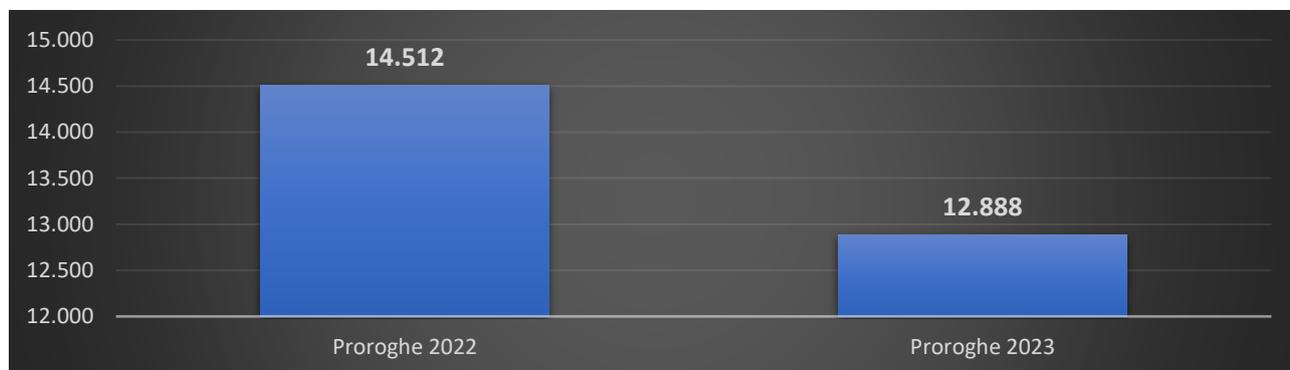
POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



**COGEFIS**

### Andamento delle proroghe del 2022 e 2023 nella provincia di Prato



Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

Le proroghe del 2023 sono l'11,2% in meno rispetto a quelle del 2022: si passa da 14.512, del 2022, a 12.888 del 2023.

Tuttavia, come già è successo in passato, alla diminuzione delle proroghe non corrisponde una diminuzione della durata media dei contratti a termine<sup>24</sup>: nel 2022 l'estensione temporale media dei contratti a tempo determinato era di 130 giornate, mentre, nel 2023, è diventata di 148 giorni medi (si tratta di un aumento del +13,8%).

Dunque i dati mettono in luce una tendenza già evidenziata nei report trimestrali del 2023: molte imprese, anziché optare per le proroghe, sembrano scegliere la stabilizzazione dei lavoratori assunti (anche se – come abbiamo visto – in maniera meno marcata rispetto all'anno precedente). Tuttavia, nel caso in cui la trasformazione del contratto a tempo indeterminato non sia l'opzione scelta, le imprese tendono a prolungare, seppur marginalmente, la durata dei contratti a termine.

<sup>24</sup> La durata media dei contratti a termine consiste nella media della durata reale o programmata dei contratti avviati, prorogati o cessati nei periodi di osservazione (rispettivamente le annualità 2022 e 2023).

**PIN**POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE**COGEFIS****Avviamenti e cessazioni per tipologia contrattuale nel 2022 e 2023 nella provincia di Prato**

Tipologia contrattuale	2022			2023		
	Avv.	Cess.	Saldi	Avv.	Cess.	Saldi
Apprendistato I livello	7	7	0	4	7	-3
Apprendistato II livello	2.357	1.619	738	1.968	1.399	569
Apprendistato III livello	1	2	-1	0	3	-3
Co.co.co	913	999	-86	2.730	1.618	1.112
Contratto formazione lavoro	8	2	6	7	4	3
Lavoro a domicilio	10	5	5	3	5	-2
Lavoro a tempo determinato	24.197	21.110	3.087	22.618	19.881	2.737
Lavoro a tempo indeterminato	19.068	20.293	-1.225	18.030	18.660	-630
Lavoro autonomo nello spettacolo	434	431	3	483	487	-4
Lavoro domestico	2.160	2.804	-644	2.122	2.240	-118
Lavoro intermittente	1.846	1.856	-10	1.675	1.683	-8
LSU	3	1	2	1	3	-2
Tirocinio / Borse lavoro	779	806	-27	607	653	-46
<b>Totale</b>	<b>51.784</b>	<b>49.944</b>	<b>1.840</b>	<b>50.250</b>	<b>46.646</b>	<b>3.604</b>

\*Dalla tabella sono stati espunti i pochissimi contratti di somministrazione probabilmente frutto di errori di inserimento nelle comunicazioni UNILAV (1 avviamento e 9 cessazioni nel 2022 e 2 avviamenti e 3 cessazioni nel 2023). Tali movimenti, tuttavia, figurano nei totali.

Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

**Avviamenti disaggregati per nazionalità dei lavoratori, 2023**

Nazionalità	Lavoro a tempo det.	Lavoro a tempo indet.	Altre tipologie contrattuali	Totale	Totale %
ITALIANA	16.354	4.276	7.087	<b>27.717</b>	<b>55,2%</b>
CINESE	1.233	12.502	175	<b>13.910</b>	<b>27,7%</b>
PACHISTANA	1.435	405	139	<b>1.979</b>	<b>3,9%</b>
ROMENA	472	141	432	<b>1.045</b>	<b>2,1%</b>
ALBANESE	534	206	210	<b>950</b>	<b>1,9%</b>
MAROCCHINA	552	79	95	<b>726</b>	<b>1,4%</b>
Altre nazionalità	2.038	421	1.464	<b>3.923</b>	<b>7,8%</b>
<b>Totale</b>	<b>22.618</b>	<b>18.030</b>	<b>9.602</b>	<b>50.250</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

**PIN**POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE**COGEFIS****Avviamenti disaggregati per nazionalità tipologia d'orario, anno 2023**

Cittadinanza	Non definito	Part-time	Full-time	Totale
ITALIANA	15,5%	32,7%	51,9%	<b>100,0%</b>
CINESE	0,0%	73,0%	27,0%	<b>100,0%</b>
PACHISTANA	1,1%	59,6%	39,4%	<b>100,0%</b>
ROMENA	3,8%	30,2%	65,9%	<b>100,0%</b>
ALBANESE	3,7%	35,9%	60,4%	<b>100,0%</b>
MAROCCHINA	2,3%	46,6%	51,1%	<b>100,0%</b>
Altre nazionalità	7,0%	40,1%	52,9%	<b>100,0%</b>
<b>Totale</b>	<b>9,3%</b>	<b>45,7%</b>	<b>45,0%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

Nel 2023, la prevalenza degli impieghi a termine persiste, rappresentando la maggioranza con il 45% degli avviamenti. Tuttavia, gli impieghi a tempo indeterminato sono a non ampia distanza, costituendo il 35,9%. Le altre modalità contrattuali presentano proporzioni notevolmente inferiori, con le collaborazioni coordinate e continuative in testa al 5,4%, seguite, a breve distanza, dal lavoro domestico al 4,2%, dall'apprendistato di secondo livello al 3,9%, e dal lavoro intermittente al 3,3%. Le restanti forme contrattuali mostrano percentuali marginali.

Per approfondire ulteriormente:

- I saldi dei contratti a tempo determinato si mantengono in territorio positivo (+2.737 unità di saldo), tuttavia, rispetto al medesimo periodo del 2022, si registra una leggera diminuzione (nel 2022 il saldo era di +3.087 unità), con una riduzione della resilienza che passa dal +6,8% del 2022 al +6,4% attuale. I contratti a tempo determinato sono attivati nei confronti di lavoratori italiani nel 72,3% dei casi, mentre risultano minori quelli a favore di lavoratori stranieri (rappresentando il 27,7% degli avviamenti di contratti a termine, pari a 6.264 unità).
- Diversamente, i saldi dei contratti a tempo indeterminato registrano un notevole aumento nel 2023 rispetto all'anno precedente, passando da -1.225 unità nel 2022 a -630 nel 2023, con un incremento del +32,3%. Di conseguenza, anche la resilienza cresce, passando dal -3,1% del 2022 al -1,7% del 2023, con un incremento di +1,4 punti percentuali. Questa crescita è principalmente attribuibile all'occupazione straniera, con una predominanza di lavoratori cinesi che rappresentano il 69,3% degli avviamenti a tempo indeterminato, seguiti da quelli italiani con il 23,7%. Le altre nazionalità sono residuali.
- L'apprendistato di secondo livello registra una leggera diminuzione dei saldi di -169 unità (passando da +738 unità nel 2022 a +569 nel 2023), mentre la resilienza scende dal +18,6% al +16,9%.

I dati confermano, se ce ne fosse stato bisogno, la stretta correlazione tra gli orari di lavoro e la nazionalità dei lavoratori: il part-time è principalmente associato a lavoratori cinesi (il 73% degli avviamenti dei cittadini della PRC ha contratti a tempo parziale) e dai pachistani (il 59,6% dei lavoratori di questa nazionalità è avviato con contratti part-time, spesso da datori di lavoro cinesi).

**PIN**POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE**COGEFIS**

L'analisi delle cause di cessazione

**Distribuzione delle cessazioni per causale nel 2023 nella provincia di Prato**

Motivo di cessazione	Cessazioni	Cessazioni %
Conclusione naturale del contratto	20.058	43,0%
DIMISSIONI	15.672	33,6%
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO OGGETTIVO	2.365	5,1%
CESSAZIONE ATTIVITA'	2.089	4,5%
LICENZIAMENTO GIUSTA CAUSA	1.807	3,9%
ALTRO	1.261	2,7%
MANCATO SUPERAMENTO DEL PERIODO DI PROVA	1.188	2,5%
DIMISSIONE DURANTE IL PERIODO DI PROVA	735	1,6%
RISOLUZIONE CONSENSUALE	408	0,9%
PENSIONAMENTO	271	0,6%
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO SOGGETTIVO	185	0,4%
MODIFICA DEL TERMINE INIZIALMENTE FISSATO	172	0,4%
DIMISSIONI LAVORATRICE MADRE IN PERIODO PROTETTO	145	0,3%
DIMISSIONI GIUSTA CAUSA	105	0,2%
DECESSO	78	0,2%
LICENZIAMENTO COLLETTIVO	48	0,1%
RECESSO CON PREAVVISO AL TERMINE DEL PERIODO FORMATIVO	25	0,1%
RISOLUZIONE CONSENSUALE EX ART. 14, C. 3 DL 104/2020	11	0,0%
DECADENZA DAL SERVIZIO	9	0,0%
RECESSO CON LAVORATORE IN POSSESSO DEI REQUISITI PENSIONISTICI DI VECCHIAIA	5	0,0%
LICENZIAMENTO PER GIUSTA CAUSA DURANTE IL PERIODO DI FORMAZIONE	4	0,0%
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO DURANTE IL PERIODO DI FORMAZIONE	4	0,0%
DIMISSIONI PER GIUSTA CAUSA O GIUSTIFICATO MOTIVO DURANTE IL PERIODO DI FORMAZIONE	1	0,0%
<b>Totale</b>	<b>46.646</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

Come indicato nei rapporti precedenti, la maggioranza delle cessazioni deriva dalla scadenza naturale dei contratti, rappresentando il 43% del totale delle interruzioni lavorative.

**PIN**POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE**COGEFIS**

Le dimissioni rimangono significativamente elevate, costituendo il 33,6% delle cessazioni totali nel corso del 2023.

I lavoratori di età pari o inferiore ai 60 anni che, nel 2023, dopo le dimissioni trovano un nuovo impiego nella provincia di Prato sono il 43,7% dei dimissionari (pari a 6.452). Per questi ultimi, il tempo che intercorre fra una dimissione e il rapporto di lavoro successivo è mediamente di 39 giornate (erano 92 nel 2022 e 126 nel 2021)<sup>25</sup>. Il dato, dunque, testimonia che chi si dimette, e trova un nuovo lavoro, lo fa in maniera rapida, segno di un crescente incremento delle opportunità occupazionali offerte dal sistema produttivo locale (almeno rispetto agli anni 2021 e 2022).

Infine, le cessazioni dovute a ragioni economiche, che includono risoluzioni consensuali del contratto di lavoro, risoluzioni consensuali secondo l'art. 14 del DL 104/2020, giustificato motivo oggettivo e licenziamento collettivo, rappresentano solo il 6,1% dei casi. Si tratta di una percentuale assolutamente "fisiologica" che attesta che il sistema produttivo pratese è sostanzialmente "sano".

L'analisi settoriale

#### Disaggregazione degli avviamenti e delle cessazioni del 2023 per macro-settore economico nella provincia di Prato

Macro-Settore	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
Agricoltura	676	693	-17	-1,2%
Commercio	4.005	3.800	205	2,6%
Edilizia	2.219	2.003	216	5,1%
Manifattura	17.072	15.537	1.535	4,7%
Servizi	26.251	24.601	1.650	3,2%
Missing	27	12	15	38,5%
<b>Totale</b>	<b>50.250</b>	<b>46.646</b>	<b>3.604</b>	<b>3,7%</b>

Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

<sup>25</sup> Questi dati sono riferiti ai lavoratori con un'età pari o inferiore ai 60 anni. Coloro che hanno età diverse sono stati esclusi per evitare di incorrere in cessazioni che – in realtà – nascondono pensionamenti. Infatti, spesso, la causale della comunicazione obbligatoria di chi va in pensione non viene correttamente associata al ritiro dal mondo del lavoro per anzianità, ma viene collegata alle dimissioni volontarie. Si è preso, poi, un limite d'età relativamente basso (minore o uguale a 60 anni) perché sul territorio vi sono molti lavoratori che sono entrati nel mondo del lavoro in giovanissima età e, quindi, tendono a uscirvi relativamente presto.



**PIN**

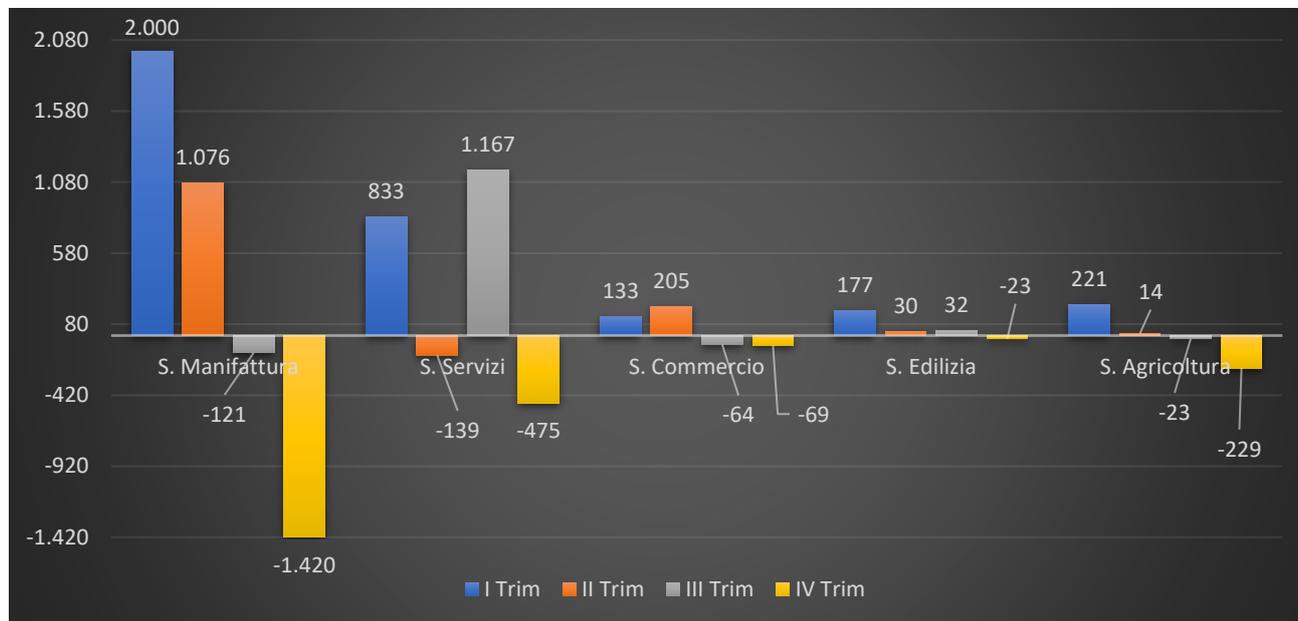
POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



**COGEFIS**

### Saldi per macrosettore disaggregati per trimestri, 2023 (esclusa l'Istruzione)



Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

Dalla tabella precedente emerge che:

- Il macrosettore con la maggiore capacità di *retention* occupazionale, nel 2023, è quello dell'Edilizia la cui resilienza ammonta al +5,1% (con saldi pari a +216 unità).
- Anche la Manifattura fa registrare una resilienza positiva, pari al +4,7% (con +1.535 unità di saldo).
- I Servizi, invece, presentano una resilienza un po' più bassa, pari al 3,2% (con +1.650 unità di saldo).
- Il Commercio, con una resilienza del +2,6% presenta +205 unità di saldo. La minore resilienza di questo comparto è legata all'elevato tasso di *turn-over* che lo caratterizza. Si tratta di un ambito economico in cui la capacità di *retention* del personale è fisiologicamente bassa.
- Infine l'Agricoltura, l'unico macro-settore con resilienza negativa (-1,2%) e con saldi quasi in pareggio (-17 unità di saldo).

La tabella sopra riportata (che si riferisce all'intero periodo oggetto di osservazione, ossia l'intero 2023) non permette, tuttavia, di apprezzare i trend dei saldi nei quattro trimestri dell'anno relativi ai 5 macro-settori.

Il grafico che precede, invece, ne mostra l'andamento: come accennato all'inizio di questa sezione, gli andamenti delle unità di saldo sono andati peggiorando. In particolare:

- La Manifattura, nel corso del 2023, ha visto diminuire in maniera sempre più ampia i propri saldi, che – tuttavia – si sono mantenuti di segno positivo sino al secondo trimestre. Nel terzo trimestre i saldi diventano leggermente negativi (-121), mentre nel quarto le unità di saldo scendono, in maniera preoccupante (-1.420 unità di saldo).



**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



**COGEFIS**

- I Servizi<sup>26</sup>, nel 2023, hanno mantenuto un andamento altalenante: risultano abbondantemente positivi nel primo trimestre (+833 unità di saldo), fanno registrare un saldo moderatamente negativo nel secondo (-139 unità di saldo). Nel terzo trimestre, invece, si assiste ad una ingente crescita (+1.167 unità di saldo). I saldi dei Servizi tornano in territorio negativo nel quarto trimestre (-475 unità di saldo).
- Il Commercio, dopo la crescita dei primi due trimestri del 2023, ha visto i propri saldi portarsi in territorio negativo: nel terzo trimestre, questi ultimi sono stati pari a -64 unità, mentre nel quarto si sono mantenuti sostanzialmente in linea con quelli precedenti (-69 unità).
- L'Edilizia, dopo un avvio promettente nel primo trimestre dell'anno (+177 unità di saldo), ha mantenuto un andamento sostanzialmente piatto: leggermente positivo nel secondo e terzo trimestre (in cui si sono registrate rispettivamente +30 e +32 unità di saldo) e lievemente negativo nel quarto (-23 unità di saldo).
- Infine, l'Agricoltura, fortemente condizionata dalla stagionalità delle colture, presenta saldi abbondantemente positivi nel primo trimestre (+221). Le unità di saldo hanno avuto un andamento sostanzialmente piatto nel secondo (+14 unità) e nel terzo trimestre (-23 unità). Nell'ultimo trimestre dell'anno i saldi sono invece nettamente peggiorati (-229).

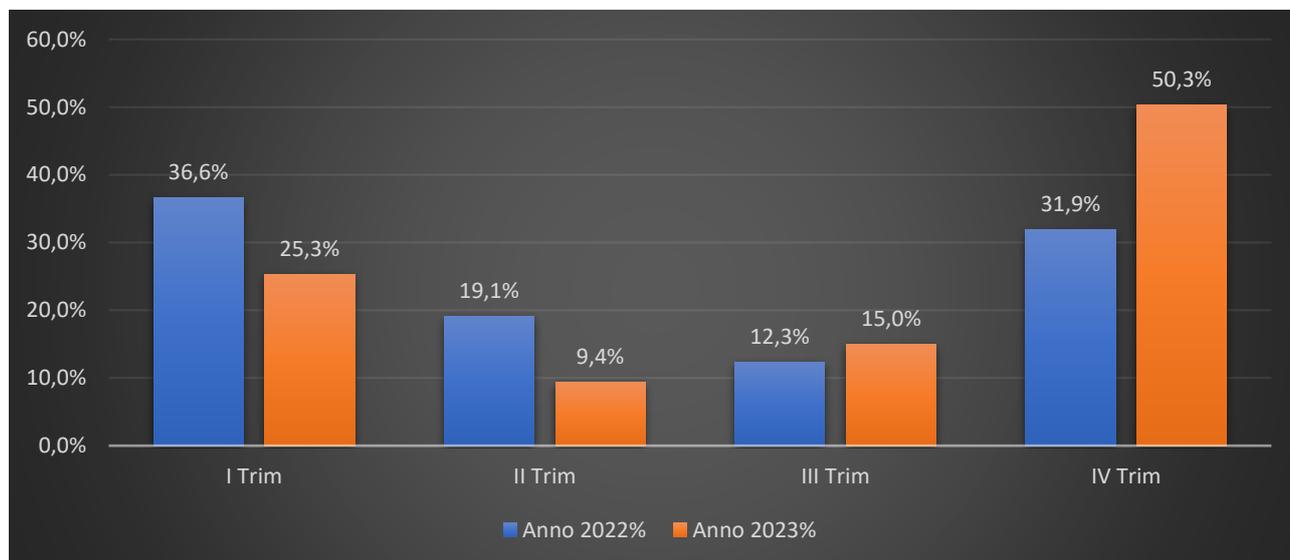
---

<sup>26</sup> Nel grafico sopra riportato, come si è fatto precedentemente, è stato escluso il settore dell'istruzione, al fine di evitare le oscillazioni stagionali che si registrano tra giugno e luglio (cessazioni dovute all'espulsione del personale precario, docente e non) e fra settembre e ottobre (ri-assunzioni dei lavoratori precari il cui contratto di lavoro era cessato al termine dell'anno scolastico precedente).

**PIN**POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE**COGEFIS**

## Il consumo di ammortizzatori sociali

### Le ore autorizzate di CIG (CIGO + CIGD + CIGS) nel 2022 e 2023 nella provincia di Prato (dati trimestrali %)

*Fonte: Inps*

### Le ore autorizzate di CIG disaggregate per tipologia (CIGO, CIGS, CIGD) nel 2023

Tipologia CIG	Ore autorizzate	Ore autorizzate %
Ordinaria	1.077.221	84,7%
Straordinaria	194.952	15,3%
Deroga	0	0,0%
<b>Totale</b>	<b>1.272.173</b>	<b>100,0%</b>

*Fonte: Inps*

Le ore di CIG autorizzate nel 2023 (che ammontano a 1.272.173) sono state il 26,5% in più delle ore autorizzate nel 2022 (pari a 1.005.912).

Con riferimento al 2023, i dati esposti mostrano un progressivo incremento delle ore autorizzate di CIG a partire dal periodo compreso fra il secondo e terzo trimestre dell'anno.

In particolare: tra il secondo e terzo trimestre, l'aumento è stato del +5,6%, ma la più forte crescita vi è stata tra il terzo e quarto trimestre, con un aumento delle ore autorizzate del +35,3%.

L'aumento delle ore di CIG sembra andare di pari passo con la decrescita dei saldi occupazionali, che – come abbiamo visto – a partire dal terzo trimestre dell'anno, caratterizzano soprattutto l'ambito della manifattura.

La crescita della CIG è – in massima parte – imputabile all'aumento della cassa integrazione ordinaria. Infatti, la cassa in deroga non è stata attivata nel 2023, mentre la cassa integrazione straordinaria ammonta appena al 15,3% del totale delle ore di CIG richieste.



**PIN**

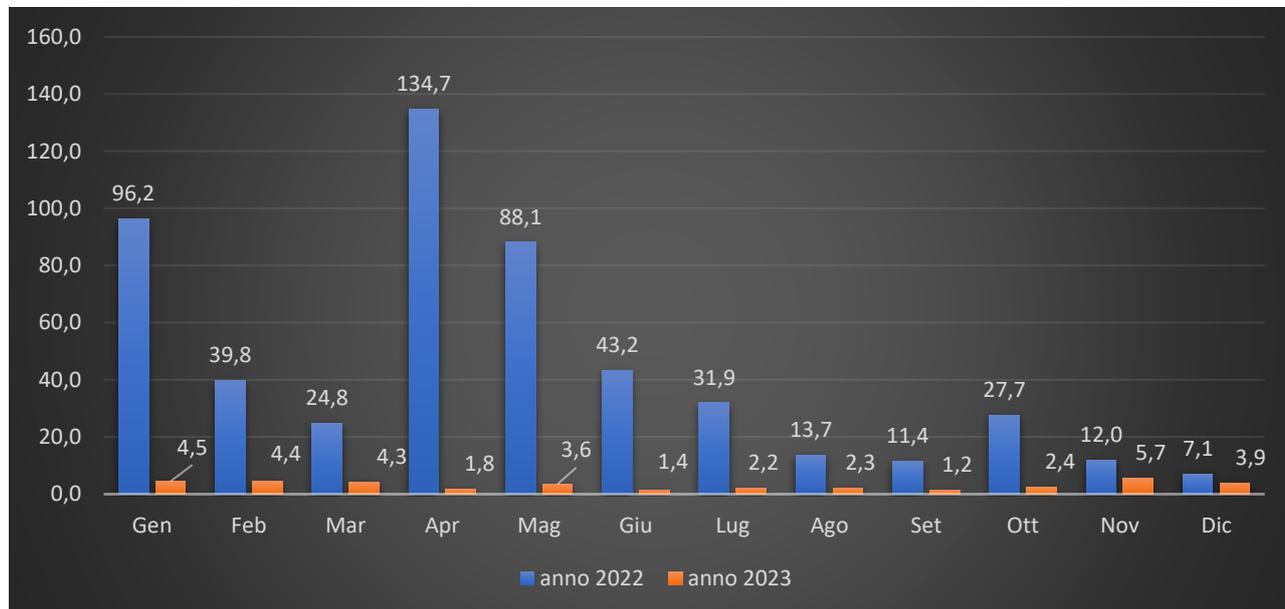
POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



**COGEFIS**

### Il consumo di FIS nel 2022 e 2023 nella provincia di Prato (dati in migliaia)



Fonte: Inps

Le ore di FIS approvate nel corso del 2023 (37.673 ore)<sup>27</sup> rappresentano una diminuzione di quasi il 93% rispetto a quelle autorizzate nello stesso periodo del 2022 (530.758 ore).

L'utilizzo del FIS nel 2023, quindi, si riduce a livelli trascurabili.

<sup>27</sup> Poiché Inps non fornisce le ore di FIS autorizzate su base provinciale, il dato sulle ore autorizzate di FIS è stato stimato. In particolare: il monte ore autorizzato a livello regionale è stato riparametrato al numero di occupati della provincia di Prato rispetto a quello regionale, che corrispondono al 7,1% del totale nel 2022 (cfr. dati Istat 2021) e al 7,4% del totale nel 2023 (cfr. dati Istat 2022).



**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



**COGEFIS**

## Gli effetti dell'alluvione: alcune evidenze

Il 2 novembre 2023, la città di Prato è stata colpita da un fenomeno alluvionale di carattere straordinario che ha causato ingenti danni alle cose e alle persone.

Uno studio di IRPET<sup>28</sup> ha fornito un quadro d'insieme delle aree colpite dal fenomeno e delle conseguenze ad esso riconducibili. Secondo questa analisi, sono stati 3.484 gli ettari di superficie alluvionati nella provincia di Prato pari al 9,52% della superficie totale provinciale<sup>29</sup>.

Per la provincia di Prato, lo studio quantifica in 3.725 (pari al 12,15% del totale provinciale) il numero delle imprese coinvolte negli allagamenti. Gli alloggi residenziali coinvolti sono stati 10.145 (16,22% del totale provinciale) per una superficie complessiva<sup>30</sup> pari a 1.368.934 metri quadrati (14,89% del totale provinciale)<sup>31</sup>. Gli edifici pubblici coinvolti sono stati 30 (31,52% del totale provinciale) per una superficie pari a 236.278 metri quadrati (25,42% del totale provinciale).

Per l'intera Toscana, lo studio stima che il danno subito dalle imprese non agricole – riconducibile tanto ai danneggiamenti subiti da fabbricati, macchinari e scorte quanto al blocco produttivo indotto dall'evento calamitoso – possa essere quantificato in 1,2 miliardi di euro. Il danno alle imprese agricole è stato stimato in 38,7 milioni di euro di cui 7 riferibili alla provincia di Prato.

Sempre su scala regionale, i danni per le famiglie<sup>32</sup> e agli edifici pubblici stimati dallo studio, ammontano rispettivamente, a 588 e 70 milioni di euro. Complessivamente, i danni riconducibili all'alluvione sono quantificati in poco meno di 1,9 miliardi di euro.

Di seguito – a partire dai dati in nostro possesso – cercheremo di verificare se la calamità naturale sopra citata abbia avuto effetti sull'andamento dell'occupazione pratese.

Per tale ragione analizzeremo i dati degli *ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro* relativi agli ultimi mesi del 2023 e quelli *occupazionali*, nella consapevolezza che le variazioni registrate non necessariamente dipendono dall'alluvione, ma che i fenomeni alluvionali sicuramente hanno contribuito, in negativo, a determinarne le tendenze.

<sup>28</sup> IRPET – La quantificazione del danno da alluvione per imprese e famiglie – Nota di lavoro n. 30 – Dicembre 2023.

<sup>29</sup> In termini assoluti, oltre a Prato le province più colpite sono state Pistoia (6.805 ettari), Pisa (3.490 ettari) e Firenze (3.378 ettari). In termini relativi (ettari alluvionati su superficie provinciale) la provincia di Prato risulta essere quella nella quale l'incidenza è stata maggiore. Seguono la provincia di Pistoia (7,06%) e, a distanza, la provincia di Pisa (1,43%)

<sup>30</sup> I valori comprendono la superficie riferibile a garage e cantine.

<sup>31</sup> Nella provincia di Pistoia si stima che le imprese coinvolte siano state 4.390 pari al 16,67% delle imprese provinciali. Nella stessa provincia, gli alloggi coinvolti sono stati 13.477 (pari al 14,13% del totale provinciale) per una superficie totale pari a 1.800.184 (pari al 13,07% del totale provinciale).

<sup>32</sup> Il danno per le famiglie è articolato nelle seguenti componenti: 'costo per mancato consumo dell'abitazione, garage e cantine', 'Costo manutenzione straordinaria abitazioni, garage e cantine' e 'Costo beni durevoli e semidurevoli'.



**PIN**

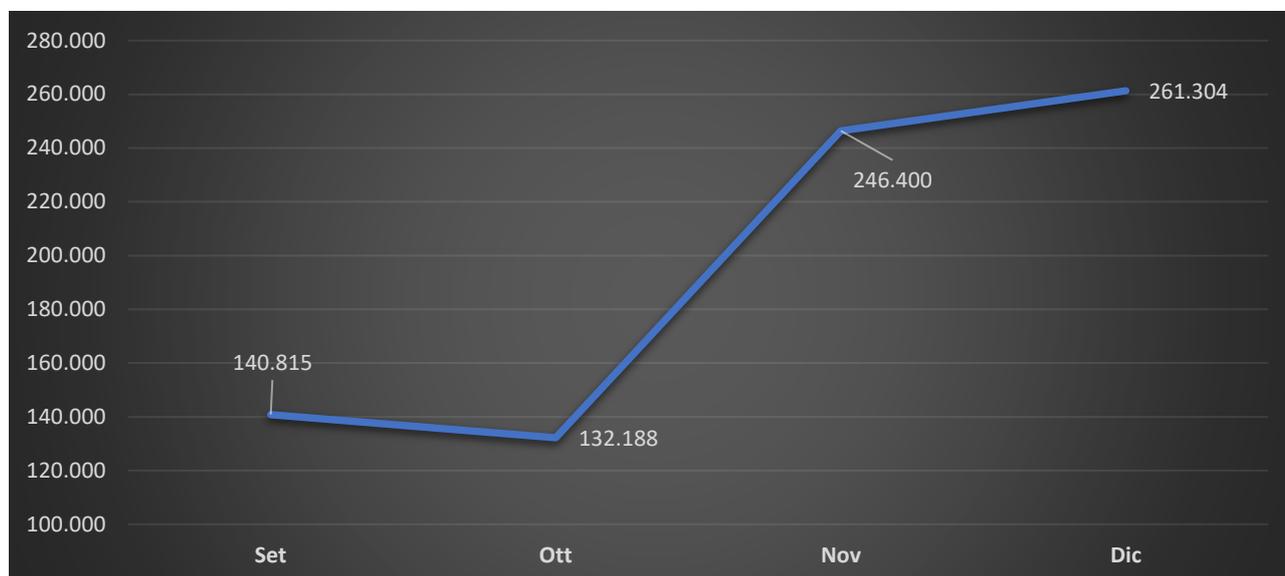
POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



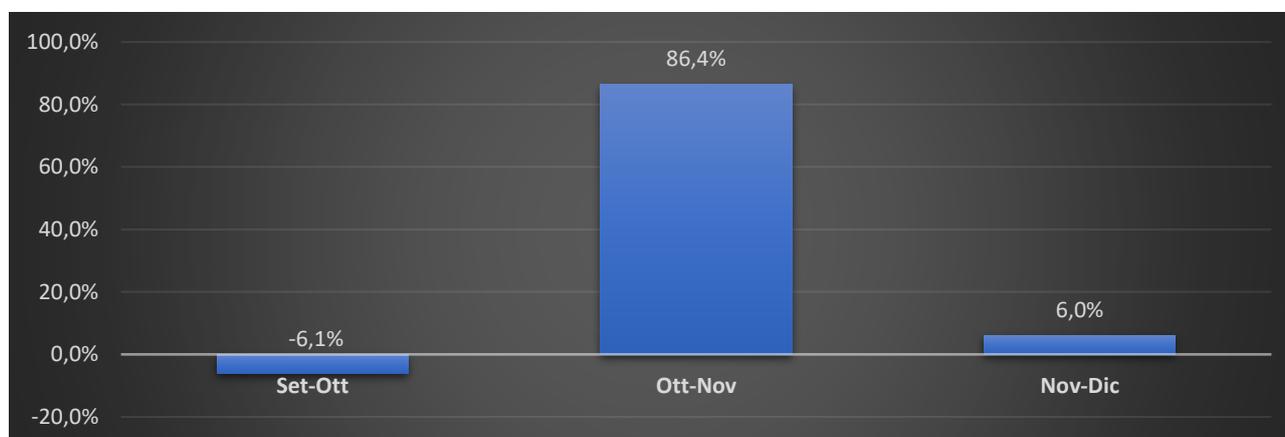
**COGEFIS**

**Le ore autorizzate di CIG (CIGO + CIGD + CIGS) nei mesi compresi fra settembre e dicembre 2023 nella provincia di Prato.**



Fonte: Inps

**Variazione delle ore di CIG tra i mesi di settembre e dicembre 2023**



Fonte: Inps

Le ore di CIG autorizzate, fra settembre e ottobre 2023 (periodo immediatamente antecedente l'alluvione), diminuiscono del -6,1%, dunque si passa da 140.815 a 132.188 ore autorizzate.

Tra ottobre e novembre, invece, la richiesta di CIG cresce tantissimo: si passa dalle 132.188 ore a 246.400 ore autorizzate. Si tratta di un incremento mensile del +86,4%.

Si noti che l'incremento della CIG dipende *esclusivamente* da un innalzamento della CIGO<sup>33</sup>: nel 2023, infatti, la cassa integrazione in deroga non è stata attivata, mentre la cassa integrazione guadagni straordinaria

<sup>33</sup> Tra le causali della CIGO ricorrono le c.d. situazioni aziendali dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti, incluse le intemperie stagionali.



**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE

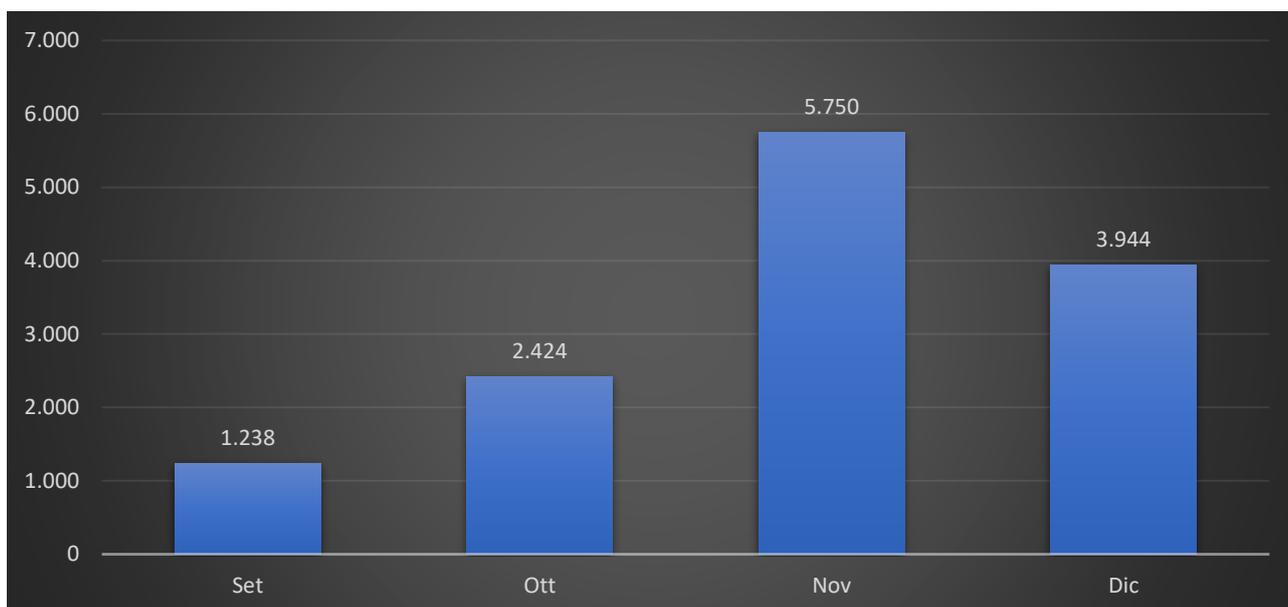


**COGEFIS**

autorizzata nel 2023, (che, tuttavia, tra le sue causali, non contempla gli eventi calamitosi), ha riguardato esclusivamente i mesi antecedenti settembre.

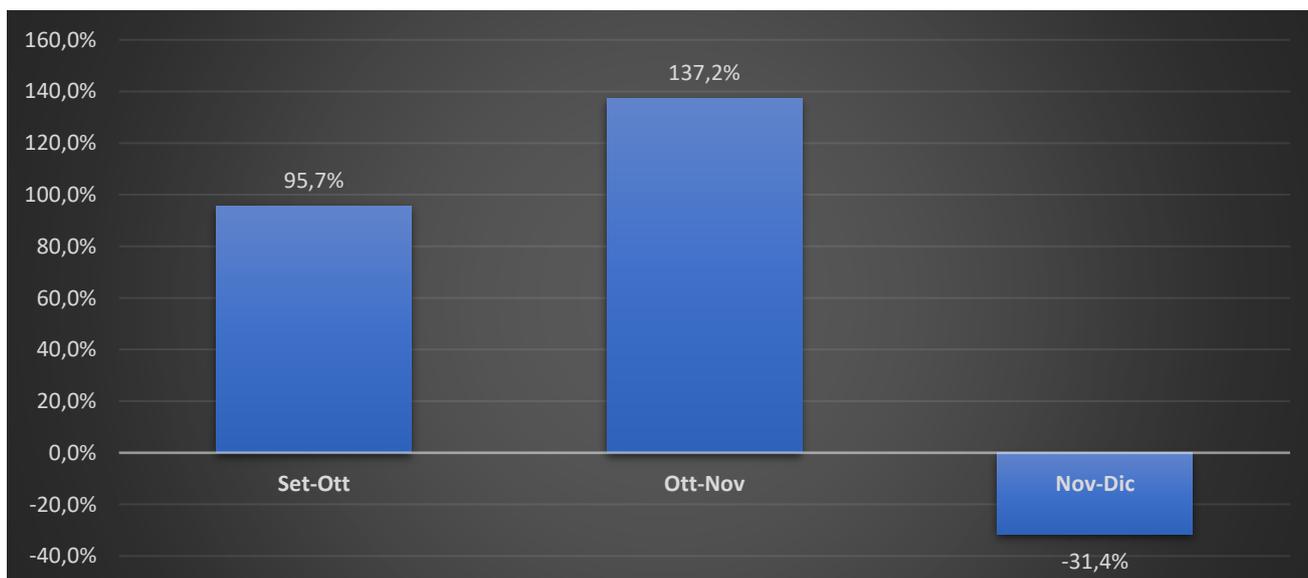
Anche tra ottobre e novembre 2023 la CIG aumenta (+6%), ma in maniera nettamente inferiore alla crescita registrata tra i due mesi precedenti.

### Il consumo di FIS tra i mesi compresi fra settembre e dicembre 2023



Fonte: Inps

### Variazione delle ore autorizzate di FIS tra i mesi di settembre e dicembre 2023



Fonte: Inps



**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



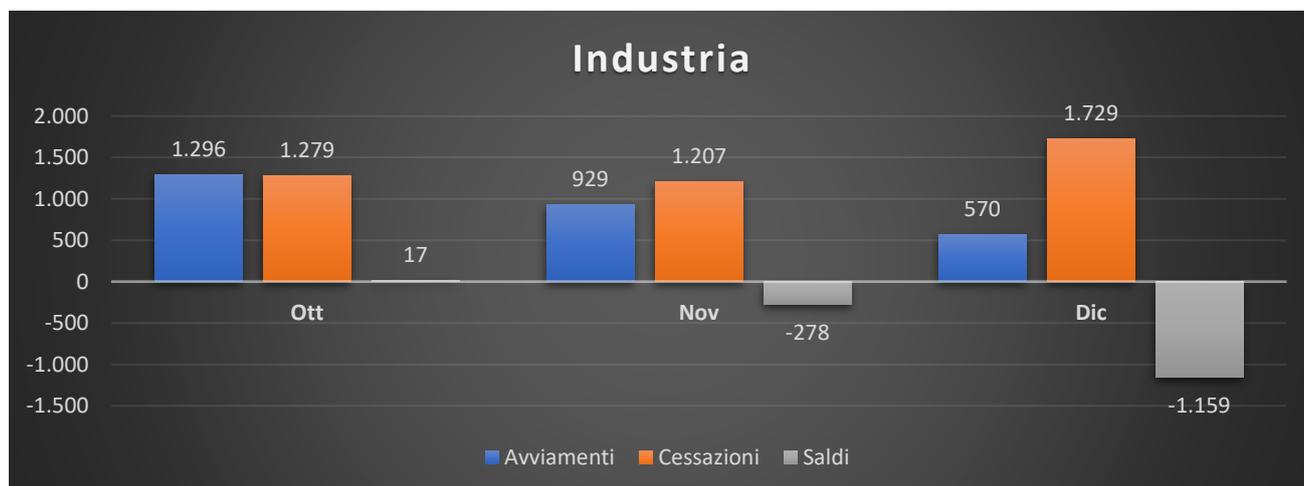
**COGEFIS**

Anche l'andamento del FIS presenta un andamento anomalo: come abbiamo già visto tra settembre e ottobre le ore autorizzate riconducibili al Fondo di Integrazione salariale crescono: si tratta di ragioni congiunturali, legate ad una maggiore debolezza economica del tessuto produttivo locale. L'incremento – in valore assoluto – è pari a 1.186 ore.

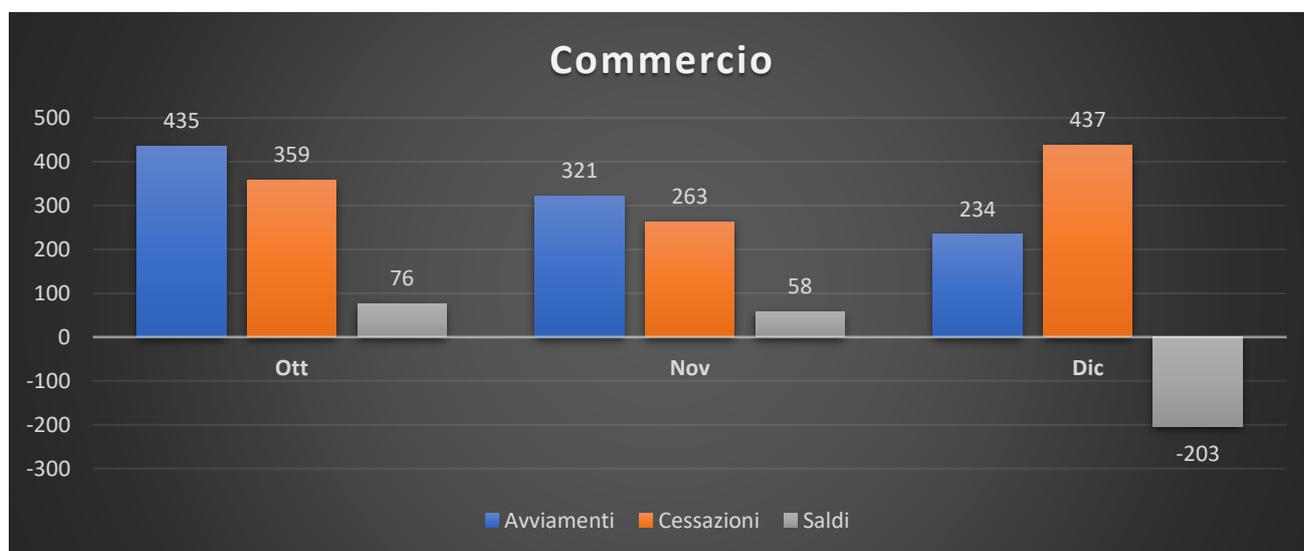
Tuttavia, fra ottobre e novembre la crescita diventa ben più impetuosa: si passa dalle 2.424 ore del mese di ottobre alle 5.750 ore del mese di novembre. Si tratta di un incremento del 137,2% (anche se – a dire il vero – non amplissimo in valore assoluto).

Il maggior ricorso al FIS "si spegne" nel periodo immediatamente successivo: tra novembre e dicembre la diminuzione delle ore autorizzate è stata del -31,4% (con un numero di ore autorizzate nel mese di dicembre pari a 3.944).

### Avviamenti, Cessazioni e saldi nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2023



Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana



Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana



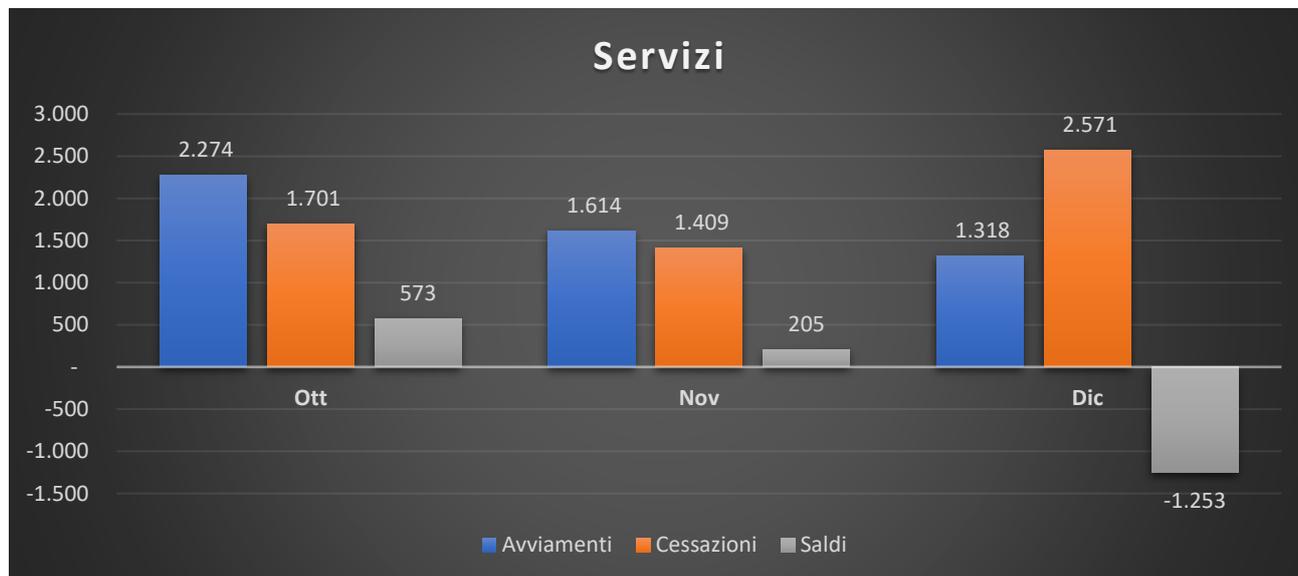
**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



**COGEFIS**



Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

Infine, prima di trarre qualche conclusione, è conveniente dare un'occhiata agli avviamenti nei macro-settori dell'Industria, Commercio e Servizi. Si tratta degli ambiti potenzialmente più vulnerabili ai fenomeni alluvionali<sup>34</sup> (visto che l'Edilizia – come si è visto – presenta andamenti trimestrali regolari, mentre l'agricoltura, tra ottobre e dicembre, si ferma per ragioni riconducibili alla stagionalità).

Abbiamo già discusso dell'andamento sostanzialmente decrescente dei saldi nei tre macro-settori sopra citati. Tuttavia – per avere un quadro più preciso di ciò che è successo fra ottobre e dicembre – merita considerare anche i trend mensili degli avviamenti e delle cessazioni.

In tutti i tre macro-settori gli avviamenti diminuiscono, segno che la spinta espansiva degli ingressi nel mercato del lavoro, negli ultimi tre mesi, si arrestata. Le diminuzioni sono ben più forti nel mese di dicembre rispetto ai mesi precedenti.

Dinamiche opposte, invece, caratterizzano le cessazioni: tra ottobre e dicembre queste ultime aumentano in modo crescente (+35,2% nell'industria; +21,7% nel Commercio, +51,1% nei Servizi).

Dunque, negli ultimi tre mesi dell'anno si assume di meno (e ciò è abbastanza fisiologico, almeno per il sistema pratese), ma – al contempo – si portano a scadenza i contratti a termine senza rinnovarli. A tale proposito, si noti che l'incremento delle cessazioni non è imputabile (come abbiamo già visto), ad una recrudescenza dei licenziamenti economici ma, piuttosto, alla scadenza naturale dei contratti a termine.

Non si ritiene, tuttavia, che le descritte dinamiche fra avviamenti e cessazioni (che – nei fatti – portano ad un decremento dei saldi) abbiano avuto luogo a causa dei fenomeni alluvionali accaduti nei primi giorni di novembre. Infatti, le esportazioni pratesi – come già abbiamo avuto modo di vedere – dopo le buone performance del primo trimestre dell'anno, sono pesantemente diminuite nel secondo e nel terzo.

<sup>34</sup> La devastazione dell'alluvione nei siti maggiormente colpiti ha richiesto tempo prima che questi ultimi fossero messi nelle condizioni di riprendere le normali attività produttive.



**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



**COGEFIS**

E' comunque molto probabile che la calamità naturale che ha colpito Prato il 2 di novembre 2023 abbia inibito alcune assunzioni e il rinnovo di diversi contratti a termine.

Allo stesso modo, la crescita del ricorso agli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro è senz'altro collegata alla complicata congiuntura dell'ultimo trimestre del 2023, ma la più forte crescita delle richieste di CIG e FIS nel mese di novembre contiene una componente riconducibile ai fenomeni alluvionali.



**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



**COGEFIS**

# Appendice

**PIN**POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE**COGEFIS****Tab. A1 - Provincia di Prato – Numero delle imprese attive e numero delle cessazioni d'ufficio**

	Imprese attive			Cancellazioni d'ufficio
	31/12/2022	31/12/2023	Differenza 31/12/2023- 31/12/2022	
<b>TOTALE</b>	<b>29.023</b>	<b>29.157</b>	<b>+134</b>	<b>648</b>
<b>Manifattura in senso stretto</b>	7.997	7.990	-7	186
di cui tessili	1.738	1.725	-13	78
di cui abbigliamento	4.598	4.642	+44	67
di cui meccanica	156	150	-6	5
<b>Costruzioni</b>	3.801	3.810	+9	61
<b>Servizi</b>	16.451	16.580	+129	353
di cui commercio all'ingrosso	3.689	3.704	+15	20
di cui commercio al dettaglio	2.639	2.652	+13	106
di cui alloggio	103	116	+13	1
di cui ristorazione	1.204	1.209	+5	27
<b>Altro</b>	774	777	+3	48

Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Coeweb

**Tab. A2 – Regione Toscana – Numero delle imprese attive e numero delle cessazioni d'ufficio**

	Imprese attive			Cancellazioni d'ufficio
	31/12/2022	31/12/2023	Differenza 31/12/2023- 31/12/2022	
<b>TOTALE</b>	<b>346.151</b>	<b>344.345</b>	<b>-1.806</b>	<b>9.766</b>
<b>Manifattura in senso stretto</b>	43.240	42.616	-624	1.805
di cui tessili	2.968	2.888	-80	165
di cui abbigliamento	7.957	7.915	-42	429
di cui meccanica	1.318	1.285	-33	66
<b>Costruzioni</b>	52.226	52.556	+330	992
<b>Servizi</b>	210.131	209.259	-872	5.299
di cui commercio all'ingrosso	30.267	29.859	-408	1.109
di cui commercio al dettaglio	45.303	44.166	-1.137	1.008
di cui alloggio	5.626	5.777	+151	77
di cui ristorazione	22.307	22.037	-270	746
<b>Altro</b>	40.554	39.914	-640	1.670

Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Coeweb